IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 43. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 13 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Le operazioni militari.

Gli attacchi di Port Arthur.

Londra, 12. — Il *Morning Leader* ha da Tientsin: Nel combattimento navale che ebbe luogo a Port Arthur, una corazzata giapponese rimase gravemente avariata ed un piccolo incrociatore giapponese affondato.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Notizie ricevute al Ministero della Marina dicono che le navi giapponesi che attaccarono Port Arthur subirono leggere avarie ed ebbero 50 morti e 150 feriti.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff, di ieri, informa che le corazzate *Cesarevic* e *Pallada* sono state ricondotte il 9 nella rada interna. Ora si ripara la falla del *Retvison*.

Le riparazioni alle corazzate avariate rendono necessario un lavoro complicato, di cui è difficile precisare la durata. Il *Pallada* ed il *Novick* saranno condotti in bacino e pei loro lavori occorrono 15 giorni.

I ritocchi e le riparazioni a tutte le altre navi che presero parte al combattimento del 9 corr. saranno terminati in tre giorni.

Altri quattro feriti sono morti. Si spera poco per i feriti del *Pallada*, causa l'avvelenamento del sangue, provocato da gas emanati dalle torpedini caricate a melinite.

Gli incrociatori russi hanno fatto una ricognizione il 10 corr., ma non hanno scorto alcuna nave nemica.

I servizi di guardia sono stati rinforzati: la notte scorsa è passata senza incidenti.

(S) **Parigi**, 12. — La *Liberté* pubblica un dispaccio da Vladivostock, il quale dice che la flotta russa degli incrociatori rapidi, con una squadriglia di torpediniere e di controtorpediniere, ha rotto i ghiacci che ne impedivano i movimenti ed è partita per ignota destinazione.

Nella Corea.

Sbarco di giapponesi.

Londra, 12. — Il *Morning Leader* ha da Kobe: I giapponesi sono sbarcati a Chemulpo e si dice che abbiano sostenuto uno scontro colle truppe russe di guarnigione a Seoul.

(S) **Seoul**, 12. — Le truppe giapponesi sbarcate a Chemulpo si diressero su Seoul. Un piccolo numero di esse occupa la città per mantenervi l'ordine, ma il grosso della colonna accampa nei dintorni.

(S) **Londra**, 12. — Lo *Standard* ha da *Tientsin*: Si dice che una squadra russa, composta di cinque incrociatori, partita da Vladivostok, avrebbe bombardato ieri Hakodate riducendola in cenere.

(Hakodate, città marittima del Giappone con 60,000 abitanti è la capitale dell'isola di Yeso).

Londra 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio il quale dice che, nel combattimento di Chemulpo, la nave russa *Variag* ebbe duecento morti.

Londra 12. — Un telegramma da Tokio dice che le navi da guerra inglesi, francesi ed italiana che si trovavano nel porto di Chemulpo, quando avvenne il combattimento navale fra russi e giapponesi, accolsero i superstiti delle navi russe *Variag* e *Koreez*. Il dispaccio soggiunge che il ministro russo a Seul ha chiesto al ministro americano dott. Allew di intromettersi perchè i superstiti del combattimento siano trasportati a Shanghai ed a Ce-fu, in qualità di non combattenti, a bordo di due trasporti degli Stati Uniti che si trovano ancorati a Chemulpo.

Dal teatro della guerra.

(S) **Parigi**, 12. — La *Liberté* ha da Londra: Un nuovo dispaccio conferma che alcuni incrociatori russi hanno bombardato e distrutto la città di Hakodate ripartendo in seguito per la costa orientale del Giappone.

La *Liberté* soggiunge che persone competenti hanno dichiarato che la squadra degli incrociatori russi, assai omogenea e rapida, avrà grande parte nella guerra.

(S) **Londra**, 12. — Il *Telegraph* ha da Shanghai: I giapponesi rinnovarono il bombardamento di Port Arthur, continuandolo metodicamente. Tre incrociatori russi sono stati affondati; la Banca Russa è stata distrutta. (Con molta riserva).

(S) **Pietroburgo**, 12. — Il Ministero della Marina pubblica un comunicato, il quale dichiara essere prive di fondamento tutte le notizie secondo le quali i giapponesi avrebbero tentato di sbarcare nella baja di Port Arthur.

New York, 12 — Il *New York Herald* ha da Ce-fu che l'incrociatore russo *Novik* avrebbe affondato due torpediniere giapponesi.

Pietroburgo, 12. — Il cavo telegrafico da Vladivostock a Nagasaki è rotto; il telegrafo è interrotto fra Seoul, Masampho e Gen-san.

Lo Stato Maggiore non ha ricevuto conferma delle voci di una battaglia che sarebbe avvenuta a Chemulpo allo sbarco dei giapponesi in Corea, nè circa un incidente che si sarebbe verificato sulla frontiera della Manciuria.

Parigi, 12. — Si ha da Tientsin: Martedì scorso i giapponesi tentarono di sbarcare un corpo di truppe nel punto più stretto della penisola di Liaotung, in fondo alla baia di Dalì.

L'obbiettivo dei giapponesi era probabilmente Kinchou e Takou-van.

L'operazione fallì completamente. Due reggimenti giapponesi che erano riusciti a sbarcare, furono, a quanto pare, completamente distrutti. (Con riserva).

Dalla Russia.

Londra, 12. — Si annunzia con riserva che la Russia chiese all'Inghilterra il permesso di chiedere alla Porta l'autorizzazione pel passaggio attraverso i Dardanelli, della squadra del Mar Nero.

(S) **Londra**, 12 — Il *Times* ha da Pietroburgo: La Russia ha deciso la mobilizzazione di quarantamila riservisti.

A Sebastopoli 9000 soldati sono pronti per partire con un grosso carico di provvigioni.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Nuove dimostrazioni patriottiche hanno avuto luogo a Kiew ed a Mosca.

L'Imperatrice vedova ha esortato la presidenza della « Croce Rossa » a fare ogni sforzo per curare i feriti ed alleviare le loro sofferenze.

Un deposito di materiali occorrenti per le ambulanze della « Croce Rossa » è stato organizzato al Palazzo d'Inverno.

(S) **Pietroburgo**, 12. — La linea telegrafica transiberiana è riservata esclusivamente ai telegrammi ufficiali, i telegrammi privati passano per la Persia.

Dal Giappone.

Tokio, 12. — Il Ministero della Marina ha pubblicato una notificazione relativa al contrabbando di guerra.

Localizzazione del conflitto.

Parigi, 12. — Secondo il *Petit Parisien* l'iniziativa del progetto di neutralità della Cina fu presa collettivamente dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Washington, 12. — L'Inghilterra ha aderito alla proposta per la neutralità della Cina.

Washington, 12. — La maggior parte delle Potenze hanno risposto favorevolmente alla Nota circa la neutralità della Cina.

Il Presidente Roosevelt, ha firmato la dichiarazione di neutralità degli Stati Uniti nel conflitto russo-giapponese.

Giudizi e commenti nei vari paesi.

Germania

Servizio speciale del Pop. Romano.

Berlino, 12. — Un incrociatore tedesco è partito oggi da Ce-fu diretto a Port Arthur, per prendere a bordo le donne ed i bambini della Colonia tedesca colà residenti.

Kiel, 12. — Non è giunta alle autorità marittima alcuna comunicazione che la squadra russa del Baltico intenda passare il Canale.

Francia.

(S) **Parigi**, 12. — Il deputato Berry, nazionalista, aveva intenzione di presentare alla Camera una mozione di simpatia per la Russia. Ma in seguito ad un accordo col Ministro degli esteri, Delcassè, Berry rinunciò a presentarla perchè nessuno dubita del sentimento della Francia verso la Russia e perchè un'azione della Camera francese a favore della Russia potrebbe provocare dimostrazioni diverse in Parlamenti esteri.

Parigi, 12. — Il capo di Gabinetto del Ministro della Marina dichiarò che il Governo non ebbe mai la intenzione di rinforzare la squadra francese dell'Estremo Oriente.

Le 4 torpediniere inviate nell'Indo Cina rinforzeranno la difesa di Saigon. I sottomarini non saranno inviati nè a Saigon nè altrove.

— Il direttore del *Gaulois* prese l'iniziativa fra i direttori dei giornali per studiare il mezzo di soccorrere i feriti russi.

Austria Ungheria

(S) **Vienna**, 12 — La maggior parte dei giornali fanno ricadere la responsabilità della guerra russo-giapponese sull'attitudine dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 12, ore 18,45 — L'opinione pubblica si preoccupa principalmente degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Predomina finora la convinzione che la guerra rimarrà limitata fra la Russia e il Giappone.

Tutti i giornali rilevano l'importanza della neutralità della Cina ed insistono acciocchè si facciano tutti gli sforzi per assicurare questa neutralità.

La maggioranza di essi aggiunge che, secondo la logica delle cose, la Manciuria, la quale forma oggetto di litigio fra la Russia e il Giappone deve essere eccettuata da tale neutralità.

Circa la questione per quale dei due belligeranti propenda l'opinione pubblica in Austria, si deve constatare che tranne qualche giornale radicale o radicaleggiante e per conseguenza avversario sistematico della Russia, gli altri giornali giudicano la vertenza da un punto di vista assolutamente obbiettivo.

Nulladimeno prevale la simpatia per la Russia, poichè si riconosce che il Governo russo provò, durante i negoziati col Giappone, la sua sincera volontà di evitare la guerra.

E tale simpatia è maggiormente pronunziata, come ho potuto convincermene, nei circoli competenti.

Danimarca.

Copenaghen 12. — L'*Agenzia Telegrafica Ritzau* comunica che, quantunque non vi sia un pericolo prossimo per la Danimarca di poter essere coinvolta nel conflitto russo-giapponese, tuttavia il Governo danese sta facendo compiere degli studi per conoscere se le piazzeforti marittime possano, in un periodo di tempo relativamente breve, esser messe in completo stato di difesa.

Il Governo provvederà quindi ad eliminare i piccoli difetti che si potessero riscontrare e richiamerà inoltre sotto le armi 1500 uomini che saranno ripartiti nei varii forti marittimi.

Politica e Diplomazia

Ginevra, 12. — Il Principe Luigi Napoleone, che qui si trovava, è partito stamane per Pietroburgo, ove è stato chiamato d'urgenza.

(S) **Berlino**, 12 — Stamane alle 6, è giunto il ministro giapponese a Pietroburgo, Kurino, col personale della Legazione.

(S) **Parigi**, 12 — Il Pres. della Repubblica, sig. Loubet, ricevette in udienza particolare l'on. Maggiorino Ferraris.

Marsiglia, 12. — Chamberlain è giunto stamane e si è imbarcato a mezzogiorno sul piroscafo *Mongolia* che si reca in Egitto.

Budapest, 12. — Il cardinale Vaszary si trova gravemente infermo. Per suo desiderio la notte scorsa gli è stata amministrata l'estrema unzione.

Oggi si è notato un miglioramento nel suo stato di salute.

Francia e Siam.

Parigi, 12. — Il deputato Etienne a proposito del Consiglio dei Ministri che si riunirà domani per esaminare lo stato dei negoziati tra la Francia ed il Siam, ha dichiarato che tali negoziati sono a buon punto. Il Siam accorda alla Francia quanto essa domanda, ma vuole che, prima della ratifica della nuova convenzione, la Francia abbandoni Chantaboun.

Etienne ha espresso l'opinione che la Francia debba invece occupare Chantaboun finchè il Siam non abbia mantenuto le sue promesse.

La Germania nel Congo

(S) **Berlino**, 12 — La *Nordd. Allg. Zeit.* annunzia che il governatore imperiale di Kamerun telegrafa che il comandante della stazione di Ossidinge, conte Pückler, è stato ucciso a Basso in un combattimento con gli indigeni.

Una spedizione si trova in marcia per punire i colpevoli. Mancano i particolari: ma si suppone che Pückler, esplorando parti poco conosciute del suo distretto, sia venuto a questione cogli Anjangs, nel cui territorio si trova la località denominata Basso.

In Serbia.

Berlino, 12. — Telegrafano da Belgrado che Nicola Pachitch, il quale da molto tempo viveva ritirato dalla vita pubblica per non ostacolare la fusione dei moderati cogli indipendenti, assumerà fra poco la presidenza del Club radicale, rinforzando così la posizione del Ministero.

Si assicura che la questione degli ufficiali regicidi sembra ormai entrata in una fase risolutiva, poichè verrebbero congedati o traslocati i congiurati che sono ancora in servizio al Palazzo Reale.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 11 — *Camera dei Comuni* — La discussione dell'elemento Morley è aggiornata.

La seduta è tolta.

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Lordi* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la voce che i giapponesi abbiano avuto il permesso di servirsi di Wei-Hai-Wei come di una base di operazione navale è assolutamente priva di fondamento, e non è, per quanto il Governo inglese può credere, che una malevola invenzione. Nondimeno il Governo britannico ha ritenuto opportuno di telegrafare ai suoi rappresentanti sui luoghi, di assicurarsi se nessuno incidente sia avvenuto che possa dare qualche credito a questa voce.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 12 — La Commissione della Delegazione ungherese pel bilancio della guerra ha approvato il bilancio stesso ed un credito di quindici milioni di corone per la costruzione di nuovi cannoni.

Francia.

Parigi, 12 *(ritardato)* — *Camera* — Si aggiorna la discussione delle interpellanze *Ferrette* sul Canale di Panama, e *Gayraud* sulla proibizione fatta ai soldati di frequentare i circoli cattolici.

Prache reclama che la discussione dell'interpellanza sul regime di favore concesso alla Massoneria avvenga prossimamente.

La votazione per alzata e seduta provoca un vivo incidente col Presidente, Brisson, il quale afferma essere dubbio il risultato del voto.

La Destra ed il Centro protestano violentemente. Nasce un tumulto che dura una diecina di minuti. La Destra ed il Centro gridano: *Dimissioni!*

Brisson, non riuscendo a dominare il tumulto, si copre e sospende la seduta fra le acclamazioni della Sinistra.

Ripresasi la seduta, Brisson afferma la sincerità delle sue dichiarazioni.

Si procede indi ad una nuova votazione, in seguito alla quale l'interpellanza Prache viene iscritta all'ordine del giorno dopo le altre due interpellanze.

La calma è poscia ristabilita.

E. Oriente e Balcani.

(S) **Vienna**, 12. — Il *Fremdenblatt*, parlando delle affermazioni di alcuni giornali esteri che la situazione della penisola balcanica potrebbe peggiorare in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente, dice che tali timori sono infondati.

La guerra non può occupare la Russia in modo da dover trascurare gli altri suoi interessi. La Russia, al contrario, sarà sempre abbastanza forte per realizzare l'opera di riforma intrapresa in Macedonia. Sono pure prive di fondamento le affermazioni di vari giornali che l'Austria-Ungheria approfitterà della guerra nell'Estremo Oriente per indebolire l'accordo colla Russia ed agire per proprio conto.

Il *Fremdenblatt* soggiunge: La dichiarazione fatta alla Camera italiana dal Pres. del Consiglio, on. Giolitti, è la migliore risposta ai timori espressi che l'Austria-Ungheria voglia approfittare della situazione attuale della Russia. L'Austria Ungheria, come il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, di hiarò di nuovo recentemente, non avere intenzione di fare conquiste nei Balcani: essa vuole soltanto stabilirvi una maggiore prosperità, della quale anche i vicini possano profittare.

L'Austria-Ungheria [illegible] no, il quale dichiara che l'introduzione di riforme politiche in Macedonia è l'espressione della volontà dell'Europa. La missione assunta dall'Austria-Ungheria di concerto colla Russia risponde a tale principio. Perciò, qualunque sia l'avvenire, è certo che i due Imperi tratteranno d'accordo la questione d'Oriente.

(S) **Vienna**, 12. — Il *N. Wiener Tag.* dice che il Governo bulgaro ha informato la Russia che, in vista degli avvenimenti dell'Estremo Oriente, esso farà tutto il possibile per evitare qualsiasi complicazione nei Balcani.

Servizio speciale del Popolo Romano

Vienna, 12, ore 18,43. — Gli avvenimenti dell'Estremo Oriente hanno richiamata l'attenzione sull'Oriente e si chiede se la guerra russo-giapponese potrà avere qualche funesto effetto sulla penisola balcanica, ossia per l'Europa.

Le dichiarazioni del conte Goluchowsky che l'azione austro-russa nell'attuazione delle riforme in Macedonia non sarà indebolita hanno soddisfatto tutti i circoli politici e sono tali da eliminare certi sospetti ingiustamente manifestati da qualche giornale italiano e russo.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Le voci che la Turchia faccia preparativi di guerra e sia imminente il trasporto di truppe turche dall'Asia Minore, sono energicamente smentite da fonte turca.

L'Agente diplomatico bulgaro Natchovic è partito per Sofia.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Gli albanesi si concentrano nei dintorni di Mitrovitza per impedire l'applicazione delle riforme.

Parecchie notabilità turche sono state tratte in arresto.

E' indubitato che nell'opinione pubblica italiana prevale la convinzione che il conflitto tra Russia e Giappone non avrà alcuna influenza perniciosa sull'Europa e specialmente sulla questione dei Balcani.

Non sono certamente i dubbi manifestati alla Camera dall'on. Santini che possono mutare l'opinione di quanti hanno l'abitudine di non considerare superficialmente la situazione internazionale e neppure i sospetti che s'industriano di suscitare, per preconcetto e più per spirito d'opposizione contro il Ministero che per fine obiettivo, alcuni giornali.

Chiunque ha seguito gli avvenimenti dell'ultimo mezzo secolo non ha ragione di porre in dubbio la lealtà politica dell'Austria-Ungheria e le dichiarazioni pubbliche del conte Goluchwsky sono così esplicite da escludere ogni dubbio e ogni sospetto.

D'altra parte è ovvio rilevare che la questione dei Balcani è regolata dal trattato di Berlino, mentre quella dei rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria nei rispetti dell'Adriatico, dell'Albania ecc., è stata chiarita e diplomaticamente risoluta di pieno accordo sulla base dello *statu quo*.

Ora di fronte agl'impegni liberamente assunti con trattati e protocolli non è lecito sollevare dubbi e sospetti artificiosi senza porre in dubbio gratuitamente, dall'una o dall'altra parte, la buona fede e la lealtà degli Stati contraenti.

Ciò premesso e posto in sodo non aggiungeremo che brevissime considerazioni.

Le Potenze europee hanno affidato all'Austria-Ungheria e alla Russia il mandato di promuovere e attendere all'esecuzione delle riforme nella Macedonia in base ad un piano, che fu concordemente accettato e che rappresenta la soluzione degl'impegni assunti, anche dalla Turchia, col trattato di Berlino.

In verità non si può dire che finora quest'azione sia proceduta con molta sollecitudine, specialmente per le piccole, ma persistenti, difficoltà da parte della Turchia.

Si perde il tempo a discutere se il generale destinato al comando della gendarmeria debba portare il fez o l'elmo, se i delegati civili possono esercitare il loro mandato con piena libertà o debbano chiedere ogni mattina ad Hilmi pascià il permesso per quello che credono dover fare nella giornata e frattanto la organizzazione per le riforme procede abbastanza lentamente, per evitare urti e attriti col Governo del Sultano, mentre, a quanto pare prendono maggiore consistenza le minaccie della ripresa dell'insurrezione in primavera.

D'altra parte non è del tutto fantastico il pericolo di un conflitto turco-bulgaro, tanto per creare una diversione e rinviare le riforme.

Le Potenze hanno certamente la massima fiducia nell'avvedutezza, nella previdenza e nella energia delle due mandatarie e confidano che a Vienna specialmente — data la situazione dell'Estremo Oriente che assorbe naturalmente la maggior attività politica della Russia — si saprà prevenire ogni pericolo.

Ma nell'ipotesi che la situazione nei Balcani dovesse peggiorare, le Cancellerie di Vienna e Pietroburgo non mancheranno certamente di contare sul leale concorso delle altre Potenze, anche perchè la volontà e l'accordo unanime del concerto europeo eserciterebbe sempre, diplomaticamente, un'effetto più pronto e più efficace contro qualunque grave pericolo.

La Germania e i trattati di commercio.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino 12 ore 11.50. — Al banchetto tenutosi dal Consiglio superiore dell'agricoltura il Conte De Bülow ha dichiarato che non ha potuto ancora presentare al Reichstag i nuovi trattati commerciali, perchè, avendo gli altri Stati modificato anch'essi la loro tariffa generale, occorreva studiare queste modificazioni.

« Naturalmente non posso dire nulla sullo svolgimento delle trattative diplomatiche che annodammo con diversi Stati dopo che fu superato questo stadio preliminare.

« Nemmeno posso prevedere l'epoca in cui si potranno sottomettere i trattati al Reichstag: e le ragioni di quelle riserve sono così ovvie che è inutile rilevarle. Fra queste basterebbe la seguente: che prima di legarsi le mani bisogna formarsi un concetto esatto della situazione generale.

« Posso però assicurare che i Governi confederati sono compenetrati della necessità di tutelare l'agricoltura, e quasi tutte le difficoltà delle trattative coll'estero risultano da questa necessità. Sarebbe da stolti precipitare le cose, mentre l'esperienza insegna che gli Stati, costretti a concludere trattati a scadenza fissa, hanno sempre avuto la peggio.

« Attuandosi le nostre speranze non disdiremo nessun trattato, e i nuovi subentreranno ai vecchi tacitamente senza scosse. Un interregno delle tariffe generali non potendo che nuocere alle industrie e ai commerci, è nostro interesse scongiurarlo.

« Dovendosi addivenire alla disdetta dei trattati, la Germania non sarebbe la sola a sopportarne le conseguenze.

« Io spero che prestissimo vedremo chiaro nella questione. Del resto comprendo le naturali impazienze. Non ci è concesso però di mutare la natura delle cose. Siate convinti che i nuovi trattati tuteleranno energicamente gli interessi dell'agricoltura ».

Naturalmente questo discorso è giudicato diversamente dai partiti opposti: i fautori dei trattati a qualunque costo lo trovano troppo agrariolilo; gli agrari per conto loro se ne compiacciono.

Dopo la sentenza Ferri.

Roma, 12 febbraio 1904.

Egregio Sig. Editore del *Pop. Rom.*,

Prego la S. V. Ill.ma di voler dare nel suo accreditato giornale cortese ospitalità alla seguente mia dichiarazione e di gradire i miei anticipati ringraziamenti. Con perfetta osservanza

Dev.mo *G. Bettolo.*

Il Magistrato ha fatto giustizia. Tutti intendono che io alluda alla sentenza del Tribunale di Roma, onde fu posto fine al processo penale da me promosso. E vi alludo perchè nell'onda diffamatoria si era tentato di travolgere non solo la mia persona, che è troppo povera cosa, ma eziandio una delle più nobili Istituzioni del nostro Paese, alla quale mi onoro di appartenere.

Giustizia è fatta; ma la lotta per conseguirla fu certamente lunga e penosa. E se nell'amarezza derivante in me dalle manifestazioni dell'altrui perfidia trassi sempre conforto e sostegno dalla mia coscienza intemerata e sicura, ciò non mi farà mai dimenticare lo incoraggiamento non meno efficace, che io ebbi dal nobile contegno di moltissimi, i quali, sia a voce, sia a mezzo di lettere, telegrammi o di pubblicazioni vollero addimostrarmi la loro simpatica solidarietà, sebbene in gran parte non fossero da me conosciuti. E così facendo, essi mostravano di comprendere che là dove è la causa della Giustizia, ivi sta la causa di tutti.

Oggi, a cosa compiuta, le manifestazioni plaudenti alla sentenza di Roma proruppero da ogni parte d'Italia, e giunsero a me ancor più numerose di quelle che nella lotta mi sorreggevano.

A tutti gli animi generosi, che vollero prima e dopo essere con me solidali, io mando la parola della mia profonda gratitudine, e se non rispondo ad ogni singolo egli è perchè troppo numerosi essi furono.

Per ragioni di convenienza, facili a comprendersi, mi imposi prima il silenzio, ora son lieto di poter finalmente soddisfare al debito mio.

Riconoscenza incancellabile ai benevoli; oblio degli altri; rancore contro nessuno. L'umanità comprende una multiforme varietà di temperamenti, che sortirono dalle nature istinti e tendenze diversi. Molta indulgenza dev'esserci consigliata dalla riflessione che nessuno si è fatto da sè.

I sentimenti nobilissimi che traspirano dalla lettera dell'on. Bettolo dimostrano come alle qualità eminenti dell'ingegno egli congiunga quella generosità di animo, che è propria dell'intrepida gente di mare.

Vi sono nella vita dolori e sofferenze, che soltanto un solenne verdetto della Giustizia, come quello che ha emesso il Tribunale di Roma, può, se non in tutto, moralmente compensare.

La sentenza emanata dai giudici di Roma ha un pregio, che non sempre si riscontra nei giudicati del Magistrato e cioè che essa può dirsi sottoscritta dall'immensa maggioranza del paese, la quale ha potuto ammirare — e questa è giustizia che va resa al Presidente e all'intero Tribunale — con quanta intelligenza e con quanta imparzialità fu diretto e svolto il processo.

In quanto all'opera del Ferri, noi non abbiamo creduto dopo il severo e giusto responso, di aggiungere commenti: ci limitiamo a sintetizzare quelli di un *compagno* del Ferri, che passa tra i più battaglieri del partito, il Garzia Cassola.

Che dunque è risultato in danno del Bettolo? Nulla che tocchi l'onestà dell'uomo.

Mi reputerei disonesto se, come giornalista e come uomo di parte, non rompessi il cerchio di omertà che circoletti e giornalini socialisti hanno stretto intorno alla persona del Ferri: più biasimevoli i giornali, che non educano le folle, ma ne solleticano le male passioni.

Ai socialisti si sono accodati gli ultraliberisti. Gli interessi contrari si sono uniti di contro all'uomo che, in politica, rappresenta interessi e tendenze opposte. Pei socialisti, il Bettolo è il mostro militare; pei liberisti è il fantasma del monopolio; addosso dunque, qualunque sia l'accusa, qualunque sia la prova! Dài allo stregone! Stanno dietro e li aizzano gli ammiratori invidiosi della sua fortuna. Poichè il fine è giusto, tutti i mezzi sono buoni! E si gabella per morale novissima questa?

" Per me, tutto ciò è immorale, e il lato più immorale è questo. Enrico Ferri, per abito mentale derivatogli dalla natura dei suoi studi e per temperamento, rifuggì sempre dalle beghe personali, disse sempre che gli uomini contano men che zero, e che è al sistema sociale che bisogna attaccarsi, e biasimò sin Cavallotti per la sua lotta contro un uomo.

« Enrico Ferri voleva sopprimere Giovanni Bettolo, ed ha soppresso la propria creatura, ossia quella tendenza ch'egli aveva cresciuta artificialmente con cure materne.

« Poichè la battaglia impegnata dal Ferri è in contraddizione manifesta col suo pensiero, e il motivo che ve lo determinò è occasionale e personale, e poichè non è onesto aver proseguito l'accusa dopo che fu chiarita l'onestà di Bettolo, si deve concludere che questa volta la morale non era morale: era una maschera di stagione ».

Noi siamo semplicemente lieti che sia stata resa giustizia ad un valoroso ammiraglio, che potrà rendere ancora preziosi servizi alla patria.

che il processo abbia dimostrato come il sangue della Marina italiana, se pur vi sono difetti a correggere, non è infetto.

che sia stato condannato un sistema di giornalismo degno dei peggiori periodi della decadenza di un popolo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Processo D'Antona

Udienza del 12 febbraio - Ore 14.

Alle ore 13 il Senato si è riunito in Comitato segreto, corrispondente alla Camera di Consiglio, per deliberare, non mancavano che i senatori Vitelleschi, Besozzi e Ginori, erano quindi 119.

La discussione si è svolta semplicemente sulla motivazione della sentenza. All'appello nominale, la votazione per l'assoluzione, è stata unanime.

Il Comitato si è sciolto a ore 15.

Alle ore 17 una folla enorme si assiepa agli ingressi e quando, alle 17,30, questi si aprono, le tribune sono prese d'assalto ed invase.

A ore 18,30 entra nell'aula l'Alta Corte.

Presidente dichiara aperta l'udienza e dà lettura della **Sentenza**.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia, nella causa penale rinviatale a giudizio dalla Commissione permanente d'accusa contro il senatore Antonino D'Antona, imputato di omicidio colposo nella persona di Francesco Paolo Jammarino, a sensi dell'art. 375 del Codice Penale, assolve il sen. D'Antona « per non aver commesso l'ascrittogli reato. »

(Tentativo d'applauso represso dal Presidente).

L'udienza è tolta.

Camera dei Deputati.

12 febbraio - Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.5.*

Bertolini si duole che i giornali abbiano pubblicato i risultamenti dell'ultima votazione nominale, mentre non figurano negli atti ufficiali della Camera.

Aguini, se presente, avrebbe votato in favore della proposta Berenini.

Capece-Minutolo invece avrebbe votato contro.

Presidente. D'ora innanzi i nomi dei votanti, anche quando la Camera non sia in numero, saranno pubblicati.

Personale della R. Marina.

Di Palma presenta la relazione sulla istituzione nell'Amministrazione della R. Marina di due categorie d'impiegati.

Personale delle R. Poste.

Morelli-Gualtierotti (poste) all'on. Mel, che domanda se e quando saranno promossi i vice segretari di 1ª classe dichiarati idonei alla carriera superiore in seguito ad esame, dichiara che, per provvedere, mancando i posti nella classe superiore, bisogna prima modificare l'organico; ed a questo compito attende il Ministro.

Mel lamenta che siano stati promossi quelli che non si presentarono all'esame o che non lo superarono. Con questi metodi si diffonde il malcontento.

Morelli-Gualtierotti (poste). Furono promossi tutti quelli, per i quali eranvi posti nella classe superiore.

Console e Colonia italiana al Cairo.

Fusinato (esteri) all'on. Colajanni, che interroga sui rapporti tra il Console italiano al Cairo e la nostra colonia, conferma che spiacevoli dissidi dividono malauguratamente la Colonia italiana al Cairo. Furono presentate denuncie contro la Società di beneficenza, alla quale presiede il Console, ma la Corte d'Ancona non ritrovò alcun elemento di procedimento penale constatando delle semplici irregolarità amministrative alle quali fu provveduto onde non si rinnovino. Conclude con un appello alla concordia.

Colajanni esprime il desiderio che le inchieste si facciano spassionatamente e apertamente, e che si escludano dalle rappresentanze pubbliche persone che ne fanno speculazione e che non s'interessano affatto di proteggere i loro connazionali.

Alla nostra frontiera orientale.

Fusinato (esteri) al dep. Santini che domanda se i rinforzi militari, che è voce si compiano presso la nostra frontiera orientale, involgano ingiustificate diffidenze verso noi o preludino ad eventuale azione militare del Governo austro-ungarico nei riguardi della questione balcanica e specie della insurrezione macedone, risponde che, non esistendo i fatti, non sono, del pari, giustificate le preoccupazioni manifestate dall'on. Santini nella sua interrogazione.

Pedotti (guerra) nulla ha da aggiungere a questa dichiarazioni.

Santini. Nessuno che abbia sale in zucca può credere che l'Austria mediti un'aggressione verso l'Italia: l'unica guerra è quella di tariffa, che dovremo finire col fare, dati i disastrosi effetti della soppressione della clausola dei vini.

Colajanni. Quella non si poteva rinnovare: volevate il miracolo?

Santini. Vengo al mio tema. Quando presentai la mia interrogazione, i giornali del mattino contenevano un preteso dispaccio da Vienna che dichiarava non esistente quanto esponevo nella mia interrogazione e che nessun aumento si era verificato nell'armamento della frontiera orientale. (Ed è così). Il curioso è che di questo comunicato austriaco, già pubblicato a Torino, ne fu dettato il contenuto a vari giornalisti di Roma da uno che è in confidenza coll'Ambasciata d'Austria.

(In quanto al dispaccio pubblicato dal *Pop Rom.* l'on. Santini piglia uno dei soliti granchi, dei quali possiede la più ricca collezione!).

Ma il più grave è che i provvedimenti dell'Austria si connettono alla questione balcanica. Io credo che l'Austria voglia preparare un'azione militare nei Balcani, in specie ora che la Russia è impegnata in Oriente.

In sostanza è doloroso che l'Italia sia tagliata fuori dai Balcani. Forse non avverrà, ma ho una gran paura di vedere tutta la sponda occidentale dell'Adriatico, occupata dall'Austria o dalla Russia! *(sic).*

Lo stato dei sottufficiali

Pedotti (guerra) ai deputati Mazza, Morpurgo, Fasce, Garavetti e Rampoldi, che domandano la sollecita discussione del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dice che egli si associa al loro desiderio e fa voti che la relazione ne venga presto alla Camera.

Mazza prende atto di queste dichiarazioni.

Il contegno di un vescovo

Facta (giustizia) al dep. Colajanni che interroga sul contegno del vescovo di Cefalù e sui provvedimenti che si potrebbero prendere contro di lui, risponde che varie e molteplici accuse sono state mosse a quel vescovo, sulle quali il ministero indaga.

A suo tempo, occorrendo, il Governo prenderà i provvedimenti necessari per assicurare che nessun diritto sia manomesso da quel vescovo.

Colajanni crede che la sospensione dell'*exequatur* basterebbe a ricondurre quel vescovo sulla via dell'umanità e del cristianesimo.

Il chinino di Stato

Giolitti (pres. del Cons.) presenta un disegno per modificare la legge relativa al chinino di Stato.

Autorizzazione a procedere

Su conformi conclusioni della Giunta la Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice e contro l'on. Pescetti per diffamazione ed ingiuria.

Provvedimenti per la Basilicata.

Dal Verme svolge un ordine del giorno, affinchè i titoli III e IV dei provvedimenti siano estesi a quelle altre Provincie o circondari in cui saranno accertate condizioni altimetriche, topografiche, agricole ed economiche analoghe a quelle della Basilicata.

Anche nelle trenta Provincie dell'Italia settentrionale, circa la metà della superficie è costituita da terreno montuoso ed inoltre quindici di quelle provincie avranno non beneficio ma aggravio dal catasto accelerato.

Occorre dunque tener conto delle varie tariffe d'estimo,

nelle varie Provincie, a superficie pianeggiante o montuosa sia del settentrione che del mezzogiorno.

Se le richieste che altre provincie fanno di essere comprese nell' applicazione di questa legge, dice, non possono concedersi tutte, sarebbe ingiustizia negarle tutte.

Osserva che alcune provincie del Mezzogiorno hanno rinunziato all'acceleramento del catasto non per mancanza di mezzi, ma perchè avevano vantaggio dal non accelerarlo e tra queste provincie è la Basilicata.

Istituisce un confronto fra le varie provincie meridionali per dedurne che c'è un indiscutibile aumento della ricchezza, meno che nella Basilicata, dove questa è, invece, in costante diminuzione.

Accenna alle sperequazioni tributarie, che deriverebbero dal sospendere l' imposta fondiaria per un certo numero di anni nelle provincie meridionali, ed alla ripercussione che questo fatto eserciterebbe sulle finanze comunali e provinciali per la conseguente abolizione delle sovrimposte.

Richiama l' attenzione del Ministro del Tesoro sulla convenienza di far prevalere nella compilazione del catasto il criterio delle tariffe eque e miti, che non stremando l'agricoltura, si risolvono a non lungo andare in un aumento della ricchezza nazionale.

E' d'avviso che notevoli economie si potrebbero realizzare nelle spese per le giunte tecniche del catasto ed accenna a questo proposito ad un disegno di legge dell'on. Carmine, che proponeva l'abolizione delle giunte.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Raccomanda al ministro del Tesoro di voler impartire istruzioni perchè in base alle esperienze degli ultimi anni vengano modificate alcune disposizioni del regolamento catastale in modo da fornire ai collegi locali norme più semplici e sicure circa la valutazione del reddito imponibile in connessione con le variazioni di prezzi.

Raccomanda che sia data piena esecuzione alla legge del catasto per ciò che riguarda i miglioramenti delle colture, assicurando i proprietari che non potranno essere colpiti per quelle migliorie che avessero dopo il 1886.

Conclude evocando i ricordi personali delle Provincie del Mezzogiorno e delle virtù dei suoi abitanti, ed invocando per la questione meridionale l' accordo affettuoso di tutta la Camera. (Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Colajanni avrebbe desiderato che il progetto in nome della solidarietà del sentimento unitario nazionale, fosse approvato senza discussione.

Favorevole al disegno di legge, ma convinto che il malessere economico sia di gran lunga più grave nell'Italia meridionale, avrebbe di buon grado approvato anche la proposta Sonnino per lo sgravio della metà dell'imposta fondiaria nelle provincie del Mezzogiorno: tanto più che è un'utopia sperare la perequazione dal nuovo catasto.

Accenna a questo proposito al concetto che la vera perequazione fra i contribuenti di ogni regione si avrà soltanto quando il tributo fondiario sarà assegnato agli enti locali.

Se tutte le regioni dell'Italia meridionale versano in critiche condizioni, è indubbio che la Basilicata e la vera Niobe delle provincie italiane. Sicchè sarebbe colpevole indugiare l'approvazione del progetto attuale.

Accenna ad alcune lacune, che potranno essere colmate nella discussione degli articoli.

Conclude esortando tutti i deputati meridionali a dar questo pegno di affetto alla Basilicata. Sarà anche un primo esperimento che potrà incoraggiare Governo e Parlamento ad adottare in seguito analoghi provvedimenti alle altre regioni del Mezzogiorno. Ed in questo senso attende dall' on. Presidente del Consiglio un esplicito affidamento. (Vive approvazioni).

Votazione segreta.

Presidente proclama il risultato della votazione sui manicomi: Favorevoli 180 - contrari 28.

Provvedimenti per la Basilicata.

Chimirri, in nome dei rappresentanti del Mezzogiorno volge un augurale saluto alla forte e generosa terra lucana, e si compiace che la più oppressa e la più misera delle Provincie meridionali sia la prima a raccogliere i frutti dell'opera restauratrice che s' inizia dal Governo.

Questa concordia, che fa oggi la nostra virtù sarà domani la nostra forza per reclamare chesi provveda urgentemente ai mali di altre Provincie non meno oppresse e sofferenti.

La quistione della Basilicata è un episodio del riscatto economico del Mezzogiorno, divenuto il problema fondamentale della nuova politica dello Stato italiano.

Avrebbe desiderato un piano d' insieme che determinasse la parte delle risorse del bilancio che si può destinare a quest' opera di redenziona economica.

Giolitti (Presidente del Consiglio). E intanto non si sarebbe fatto nulla!

Chimirri spiega il suo pensiero. Legge un brano delle dichiarazioni dell' on. Giolitti quando presentava il Ministero alla Camera e le oppone a quelle successive del ministro del Tesoro nella esposizione finanziaria ed a quelle postume, riportate nella relazione dell'on. Torraca, per inferirne che le seconde contraddicono le prime, rinviando a tempo indeterminato i provvedimenti per le altre provincie del Mezzogiorno, i quali dovevano, nel pensiero dell'on. Zanardelli prima e dell'on. Giolitti poi, integrare la legge per la Basilicata.

Se è vero che i due prossimi esercizi si presentano assai meno favorevoli dell'esercizio 1902-903, quello del 1903-904 per confessione del ministro, può sopportare senza piegarsi, le ultime perdite per l'abolizione del dazio sui farinacei che toglie all'entrata 26 milioni di lire.

Se le condizioni del bilancio non si prestano alla completa estensione dei benefici, esso può sopportare le conseguenze limitatissime della estensione parziale di alcuni provvedimenti rispondenti a bisogni urgenti ed improrogabili comuni ad altre provincie, quali sono il Credito agrario, i miglioramenti agricoli e il sollievo ai bilanci provinciali proposti dall'on. Zanardelli, e i provvedimenti che riflettono l'aumento del concorso dello Stato ai rimboschimenti, alla sistemazione idraulica e alle bonifiche, intese ad assicurare da certa rovina le terre meglio coltivate e la salute dei lavoratori dei campi, insidiati dalle febbri, uccisi dalla malaria. (Commenti)

Combatte il sistema di provvedere all'esercizio del Credito agrario coi fondi del tesoro, ciò che costituisce un pericolo e una minaccia. Conchiude confidando che il Governo anche con le altre Provincie del Mezzogiorno manterrà gli impegni contratti ed esortando la Camera a dare, concorde, voto favorevole ai provvedimenti per la Basilicata, che sono un pegno di solidarietà nazionale. (Vivissime approvazioni. Congratulazioni).

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Le circoscrizioni elettorali.

De Martino propone che sia fissato un termine alla presentazione della relazione sul progetto per la correzione delle circoscrizioni elettorali, che risponde ad una disposizione espressa dalla legge e che soddisfa una ragione di giustizia.

Giolitti (pres. del Consiglio). Il Governo ha compiuto il suo dovere, presentando il disegno — Ora in una questione, che tocca alla composizione della Camera, il Governo deve mantenersi nel massimo riserbo.

Maurigi (pres. Commissione) giustifica l'indugio della Commissione a compiere i suoi lavori. Non può accettare termini e prega l'on. De Martino di non insistere nella sua proposta e la Camera di respingerla se vi insistesse.

Può intanto dichiarare che la relazione sarà presentata in tempo utile perchè la Camera, se lo vorrà, la possa discutere prima delle vacanze.

De Martino prende atto e non insiste.

La Camera in Comitato segreto.

Montagna propone che la Camera si riunisca venerdì, nelle ore pomeridiane, in Comitato segreto per discutere della costruzione della nuova aula parlamentare.

Cavagnari propone che il Comitato segreto si tenga nelle ore pomeridiane nella seduta immediatamente successiva a quella in cui sarà ultimata la discussione della legge per la Basilicata.

Montagna acconsente. (E' così deliberato).

Le indennità per la Cina.

Santini domanda quando si potrà discutere la legge relativa alle indennità di Cina, che è attesa da molte famiglie.

Luzzatti (tesoro). Dopo la legge per la Basilicata è a disposizione della Camera.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene

D. R. che istituisce a Milano un collegio di probiviri per le industrie della fabbricazione del pane ecc.

R. D. che istituisce a Milano un laboratorio di denaturanti per le industrie chimiche.

RR. DD. riflettenti: autorizzazione per l'applicazione di tassa sulle capre e di tassa di famiglia; Trasformazione di legati dotalizi in sussidi per baliatico.

R. D. che convalida l'acquisto di un terreno in frazione di Mombisaggio (Comune di Tortona) ad uso di sede sociale per la Società dei terrazzieri.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di grazia, giustizia e culti.

Elenco degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nel dicembre 1903 dal Min. di agr. ind. e comm.

Bollettino sanitario del mese di ottobre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Porto Maurizio, 11 — Il prof. Antonio Giney spentosi nell' età di 92 anni, il quale fu una delle personalità più cospicue del mondo scolastico, ha lasciato 50,000 lire al Comune di Pontedossio, suo paese nativo, perchè alla terza classe elementare aggiunga la quarta e la quinta.

Messina, 11. — Oggi alle 14 ha luogo una *matinée* danzante nel teatro Vittorio Emanuele a beneficio degli Asili d'Infanzia e lunedì 15 una fiera gastronomica alla Camera di Commercio a beneficio dell'ospedale Civile.

Stasera unico veglione al Vittorio Emanuele e sabato il solito grandioso ballo annuale al Circolo della Borsa.

Caltanissetta, 11. — (*Airamid*) — Molte miniere hanno preso fuoco ed un immenso numero di operai vive fra la stretta miseria, da qualche tempo. In loro soccorso si è costituito un Comitato, presieduto dal Sindaco, il quale ha fatto appello alla carità cittadina, che ha risposto con slancio fraterno.

Domani sera, lo stesso Comitato, darà una veglia danzante al « Regina Margherita, » che si prevede animatissima e quindi feconda di buoni incassi.

— Dinanzi al tribunale penale si è discussa la causa contro la Lega Operaia di Piazza Armerina, che apportò guasti ed incendii nelle campagne.

Gli imputati erano più di sessanta, e tutti riportarono la loro condanna, il cui minimo fu di L. 100 di multa.

— Il cav. prof. F. Pulci, che fece parte dell'ultimo pellegrinaggio in Terra Santa, guidato dal card. Ferrari arcivescovo di Milano, ha pubblicato le sue impressioni e le sue osservazioni in un volume che porta il titolo: *Dall'Italia in Palestina*.

Sono ventuna lettere, scritte con un certo garbo e che si leggono con interesse, per le copiose notizie storiche, etnografiche, folk-loristiche e per le minute ed importanti descrizioni dei luoghi. Congratulazioni all'autore.

Pesaro, 11. — (*A. V.*). Il Consiglio dell'Unione popolare monarchica appresa la sentenza Ferri ha diretto il seguente telegramma all'on. Bettolo:

« Plaudendo sentenza che vi ha reso giustizia Unione popolare monarchica si congratula.

« Vice-pres.: *Raffaelli*. »

— Per la festa del 29 verrà a cantare nel nostro Liceo Rossini la Pettigiani, ex allieva, che in arte occupa un discreto posto.

— La Compagnia di operette Aderni (Tomba) ha ribassato i prezzi e così il pubblico, tanto per finire carnevale, vi accorre.

Torino 13, ore 0.40. (*ermon*). — Mi risulta che il comm. Berruti, di cui vi annunziai ieri la morte, si è suicidato con una revolverata alla tempia destra in causa di una malattia incurabile.

Venezia, 12, ore 21,30. — Il 24 marzo si svolgerà a Venezia il processo per diffamazione intentato dal prof. Murri contro il *Giornale di Venezia*.

— Avendo l'avv. Lampertico rifiutato la candidatura al Collegio di Marostica rimangono il candidato dei partiti popolari, con programma ministeriale, dott. Orazio Tretti e il candidato conservatore conte Negri.

Torino, 12, ore 16,50. — (*ermon*). Il canonico prof. **Amedeo Bonnet**, s'è spento stanotte dopo lunghissima e penosissima malattia. Aveva 61 anni. Fu un valente predicatore e nel 1899 successe a mons. Lanza nella carica di prefetto della Basilica di Superga.

I Sovrani, la Regina Madre e le Principesse lo avevano carissimo. Durante la malattia fecero chiedere frequenti informazioni.

I giornali pubblicano affettuose necrologie e ricordano il patriottismo di lui.

Nel porto di Genova.

Genova, 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1117 carri, di cui 434 di carbone per i privati e 86 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 210, dei quali 148 per imbarco.

Per la commemorazione di Zanardelli a Parigi

(S) **Parigi**, 12. — Gli on. deputati italiani Galimberti e Pavia sono giunti oggi, ricevuti alla stazione dal Comitato per la Commemorazione di Giuseppe Zanardelli e dal conte Caprara, rappresentante l'ambasciata. Essi sono discesi all'*Hotel Continental*.

Domani giungeranno altri deputati italiani ed i sindaci di Brescia e di Maderno.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Cagliari, 11 — La direzione generale della miniera Masna telegrafò da Genova che essendo l'esercizio tutt'altro che remunerativo avrebbe continuato i lavori soltanto per tenere occupati gli operai e che non avrebbe concesso aumenti.

Aggiungeva che, ritornata la calma, avrebbe esaminato la questione del fitto delle case dipendenti dalla miniera. Che, infine, se gli operai non avessero ripreso il lavoro subito, l'avrebbe sospeso per sempre.

Gli operai hanno ceduto.

All' estero.

(S) **Parigi**, 12 — Il personale della Compagnia dei tram dell'Est della città ha di nuovo abbandonato il lavoro, non avendo la Compagnia eseguito quanto prescriveva la sentenza arbitrale, che risolvette la recente sua vertenza col personale.

(S) **Montpellier**, 12 — La notte scorsa un centinaio di persone estranee allo sciopero degli agricoltori, fecero una dimostrazione cercando di provocare disordini.

Furono arrestate 10 persone fra le quali un noto anarchico.

La schiavitù nel Benadir.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Milano, 12, ore 15,40. — Dinanzi alla Sezione III del nostro Tribunale è incominciato stamane il dibattimento del processo per diffamazione intentato dall'ing. Egidio Sala di Milano contro gli amministratori della Società del Benadir, cioè contro l'ex-governatore Dulio, Angelo Carminati amministratore delegato, il comm. Cristoforo B. Crespi consigliere e Giorgio Mylius vicepresidente.

Il fatto che diede origine alla causa è questo. L'ing. Sala, già addetto alla Colonia, e licenziato dal Dulio, interessandosi delle miserrime condizioni di molti lavoratori della Colonia, fece conoscere dei documenti confermanti ufficialmente la schiavitù.

La Società pubblicò sui giornali che quei documenti erano una mistificazione: di qui la querela del Sala.

Il Dulio è difeso dall'avv. Bernini, di Novara; gli altri sono difesi dagli avvocati Gallina, Perrucchetti e Valdata. Il Sala, costituitosi parte civile, è rappresentato dagli avvocati Federici e Majno.

Negli ambulatori ho veduto parecchi viaggiatori africani citati come testimoni, tra cui Giorgi, Bricchetti, il dott. Micciarelli, il dep. Chiesi.

Sul banco degli accusati siedono Carminati e Mylius.

In principio è stata letta una lettera di Dulio che sta a Cannes. Questi ha annunciato di non essere venuto, perchè citato irregolarmente e indisposto ed ha espresso la fiducia nella giustizia del Tribunale.

Il Tribunale, ritenendo regolare la citazione, ha deciso di proseguire il dibattimento in contumacia di Dulio.

Carminati ha narrato che la campagna antischiavista iniziata da Giorgi sul *Secolo* sorprese la Società, la quale confidava in Dulio, il quale godeva la massima fiducia del Governo.

In quanto all'ing. Sala che, raccomandato da Zanardelli fu inviato al Benadir per lo studio delle miniere, ha detto di sapere che questi, per mezzo del fratello avvocato, fece presentare nel gennaio del 1903 alla Società una petizione degli schiavi: che la Società le diede poca importanza, sia perchè scritta in arabo, sia perchè la sapeva urtante con un costume profondamente radicato, tollerato nelle Colonie inglesi.

Ha soggiunto che la Società — la quale disponeva soltanto di 600 ascari — non poteva, d'altra parte, sperare di sradicare rapidamente la schiavitù e che il Governo ne trattò direttamente col governatore fino a quando, vennte le pubblicazioni del *Secolo*, diffidò la Società.

Tuttavia, scrivendo al Sala, Carminati non negò la condizione degli schiavi. Ma che questa fosse deplorevolissima seppe solamente il 20 maggio 1903, allorchè comparve il Libro Verde con la relazione Pestalozza e ne mosse lamento al Governatore.

Mylius ha confermato che il Consiglio non aveva ragione di dubitare della verità di quanto affermava Dulio, quasi imposto dal Governo.

Crespi s'è rimesso a quanto dissero gli altri.

Milano 13, ore 0,30. — Nell' udienza pomeridiana ha fatto la propria deposizione il querelante ing. Sala.

Questi ha narrato come appena giunto nel Benadir, egli ebbe dei dissensi col Governatore, che però si attutirono dopo che egli ebbe portato a compimento la fornace per la cui costruzione aveva impiegati 150 schiavi la cui retribuzione veniva confiscata dai padroni.

Gli schiavi se ne lamentarono ed egli suggerì loro una petizione, una copia della quale, portante l'adesione di altri 2000 schiavi, fu inviata alla Società.

Il Sala ha terminato narrando il patito sfratto.

Hanno seguito alcuni testi fra cui Bolgeri, secondo segretario del Governatore il quale ha narrato che questi impose un tributo pel lavoro degli schiavi, sperando in tal modo agevolare loro il lavoro libero.

Drammi di terra e di mare

Transatlantico affondato.

Madras, 12 — Il transatlantico inglese *Yeoman* che si recava a Calcutta, carico di sale, naufragò presso Cocurbion. Dieci marinai e 34 passeggieri sono annegati.

Naufragio.

Trieste, 12, ore 15 — Un bragozzo chioggiotto, finora ignoto ha naufragato nelle acque di Cherso.

Gli uomini dell' equipaggio sono scomparsi.

Furono iniziate le indagini per ricuperare i cadaveri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Due novità date in questi giorni con lietissimo esito al teatro dei Celestins di Lione: *Les Rouges du Midi*, dramma in cinque atti di Roger Lequer, e *Héliodora*, commedia in versi delle signore Joan Bach-Sisley e Marie Diémer musica di scena dal maestro Nouville.

— Alfredo Capus ha terminato una nuova commedia destinata alla Comedie Française. Titolo: *Notre Jeunesse*.

— Il marchese di Castellane sta mettendo l'ultima mano ad un gran dramma storico in 5 atti destinato alla Porte-Saint-Martin.

Il titolo ne è *Maria Walewska* e l'azione si svolge sotto il Primo Impero.

— E piaciuta molto anche la quinta delle commedie scelte pel concorso del teatro piemontese: *A la conquista*, di Oreste Fasolo.

Lirica — Ci telegrafano da **Bari**, 12, ore 10.55: « Iersera al Petruzzelli, il Blasenti nella serata d'onore, eseguendo la *Manon* di Massenet, ottenne una grande accoglienza artistica e fu salutato come un eccezionale protagonista. Ricevette anche molti doni di valore.

Il tenore Bazelli fu gran parte del successo dell'opera, meravigliosa nell'insieme. Bene tutti gli altri. Il teatro era gremito ».

— Ci scrivono da **Messina**:

La stagione sta per terminare al teatro Vittorio Emanuele ove si succedono le rappresentazioni di *Carmen*, *Fedora* e *Adriana*. Abbiamo avuto per una sera soltanto, sinora, una novità: *Aretusa*, idillio mitologico in un atto del giovanissimo musicista Riccardo Casalaine, su parole del fratello Giuseppe — entrambi di un paesello della Provincia, non lungi da Messina.

L'autore, per cortese condiscendenza del maestro Abbate, ha diretto il suo lavoro, che ha un preludio, dei cori ed una scena d'amore tra Alfeo, il tenore Garcia ed Aretusa il soprano Delia Bassich.

Il successo fu pieno e splendido, grandi applausi e chiamate specie nel preludio che fu bissato; notevole la perfetta strumentazione. Assisteva allo spettacolo S. E. Di Sant'Onofrio e un pubblico numerosissimo, al giovane allievo di San Pietro a Majella, commosso per il successo ottenuto, ha offerto una spilla in brillanti.

Concerti. — Negli ultimi concerti di Monte Carlo sono stati molto applauditi la pianista signorina Margherita Lang e il violoncellista Jacobs, nonchè due opere inedite di compositori italiani: « Thémis », *ouverture* del sinfonista Nicolò Celega, e « Francesca da Rimini » superba pagina di Bazzini.

Il programma dell'XI concerto classico diretto dal maestro Léon Jehin era consacrato interamente nella sua seconda parte alle opere del defunto compositore Jules Cohen, a cui ha valso un grande successo postumo l'esecuzione della « Prima Sinfonia », degli intermezzi di " Dea » e di « Don José Maria », di due poemi « L'anima del Purgatorio » e di « Elegia », cantati in modo ammirabile dalla signora Deschamps-Jéhin, e finalmente della bella « Marcia funebre. »

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Gli acquarellisti.

Comincio dalla vecchia e gloriosa Società romana degli acquarellisti come quella che è la più complessa ed omogenea nel suo insieme.

Nella maggior parte si nota una continua ed ardita ricerca di effetti, sia nella figura che nel paesaggio, una diligente insistenza di toni morbidi e gentili, un'accurato svolgimento del soggetto e questo è perchè tutti sono, chi più o meno, artisti maturi che hanno già conquistato da tempo il loro originale aspetto.

Analizziamone le opere. Ecco il diligente Simoni Gustavo con le sue scene orientali in cui mette discreti effetti, Augusto Bompiani con i suoi soliti motivi della campagna romana, Raimondo Pontecorvi con piacevoli paesaggi presso Nettuno e Castel Nuovo Garfagnana. Dante Ricci con una quantità notevole di paesaggi, tra cui c' è qualche buona impressione e poi Santoro, Piccinni, Nardi, Martinetti con le loro consuete cifre.

Umberto Coromaldi ha una vigorosa testa di capraio ed una bella scena: *Preparativi di partenza* di pescatori della laguna, piena di luce, di garbo e di agilità.

Luigi Bazzani escè dai suoi magistrali monumenti romani per darci due acquarelli: *Una sosta al Sempione*, paesaggi che hanno le stesse qualità dell'insuperabile artista. Arturo Noci, ormai artista maturo d'arte se non d' anni, ha un forte studio di testa, un graziosissimo ritratto di bimbo, un bello studio, disegno a carbone ed due ottimi tondi: *Il Tevere alle foci dell'Aventino* e *Piazza di Siena* in Villa Borghese, finissimi e pieni di luce.

Onorato Carlandi espone qualche effetto del Tevere e di Villa Adriana ed altri luoghi, belli quando egli è sincero, diciamo così, nella sua espressione artistica, stentati quando egli vi pone estranee ricerche.

Filiberto Petiti ci fa sempre gustare con la sua arte fine e nobile la poesia della campagna romana or deserta e brulla come *Presso il Castel di Lunghezza* e vibrante dei toni più caldi di colore come, *Presso S. Agnese, Motivo*, di bellissima prospettiva, e i *Colli laziali dal Ponte Nomentano*. Roberto Bompiani ci mostra gradevoli paesaggi della Svizzera, Cipriani le sue consuete e leggiadre scenette veneziane, Ferraresi qualche notevole paesaggio, Alessandro Battaglia *Nella conca d'oro*, una solita figura ripetuta, sotto forme diverse in altri suoi quadri, ove sono sempre delle buone qualità.

Pio Joris, l'artista luminoso per eccellenza, ci fa balzare avanti agli occhi gli effetti più arditi come *Panni al vento*, una lavandaia che stende dei panni, la cui figura all'aperto è colta con arte mirabile e gli effetti più artificiosi, direi, ma non per questo meno veri, come *Dopo la benedizione*, un gruppo di donnette che si mette a chiacchierare fuori della chiesa. I suoi acquarelli, su effetti colti nella Villa Torlonia a Frascati, sono pieni di luce, freschi e quasi fragranti del profumo dell'aria sana.

Eppoi Ettore Roesler Franz, l'artista genialissimo e aristocratico dell'acquarello, che in esso infonde un carattere speciale di finezza e di placidezza, un profondo sentimento di poesia, quale raramente si riscontra.

Egli stempra la sua parca e severa tavolozza nei motivi più delicati dei paesaggi della campagna romana e del tivolese, che per lui non ha segreti e di cui ci svela le più riposte e squisite bellezze. Ecco *La casa abbandonata*, dai muri diruti in mezzo al triste silenzio della campagna e al sordo e lento increspare d'un largo pantano che intorno ad essa si è formato; ecco *S'alza la nebbia*, una semplice filara di cipressi, forse della Villa d'Este, le cui cime rigogliose e altissime baciano l'azzurro del cielo mentre i loro tronchi sono avvolti dalla leggiera nebbia che s'alza; *Speranza illusoria*, un monte fiorito su cui s'addensa il temporale; un paesaggio autunnale che ispira una sottile malinconia dalle foglie rosse e dai denudati rami di un albero dal robusto tronco: è tutta una delicata tonalità che si spande con la nota grazia e profondissima scienza dell'artista nostro.

Corelli Augusto ha una fosca *Strada di montagna* e un chiarissimo paesaggio con una scena graziosa, *La figlia del massaro*, che ha condotto il cavallo ad abbeverarsi.

Pennacchini ha una bella testa; Coleman le sue solite e notissime note, fra cui quel vecchio *Vole madama?* sempre geniale e gradito. Pubblio De Tommasi espone un bel ritratto al naturale e *Il dubbio*, una graziosa figurina di contadina che si è assisa malinconica, assorta in un pensiero; l' artista egregio in esso ha dato prova del suo valore nel superare quelle difficoltà delle tonalità rosse.

Enrico Tarenghi ha un quadro storico: *Il cardinale Mazzarino, una partita a scacchi*, abilissima rievocazione, ed un agile e bel contrasto in *Gioventù e vecchiaia*; Fritz Brandt una bellissima *Strada in Terracina*; Pietro Gabrini una delle sue note scene marinaresche ed un tramonto di bell'effetto.

In ultimo Attilio Stefanori ha per questa volta abbandonato le sue squisite macchiette di paesaggio per provarsi in un ramo nuovo, per lui, d'arte: l'acquaforte.

Ed invero il suo squisito sentimento d'artista gli ha fatto superare le difficoltà ed intuire tutte le finezze che si possono ritrarre con questo genere d'arte.

Lo Stefanori ha presentato sette acqueforti dai soggetti più vari, nei quali la ricerca dell'effetto è pari alla potenzialità della poesia che ispirano. *Architettura rusticana*, una scala di casa di paesello, *Sulla porta della casa*, un colloquio di donnette, sono soggetti pittorici piacevoli e interessanti.

Ma l'artista si rivela di un carattere nuovo nei motivi più arditi e completamente riusciti, sotto ogni rapporto di tecnica e di arte, di rapporti e di luce, che portano questi titoli:

I baci del mare ad uno scheletro di barca naufragata sulla riva, finissimo, di un effetto mirabile nel cielo fosco; *Crepuscolo* in mezzo ad un bosco, una luce tenue, tenue; *Selva selvaggia*, robustissima, dantesca nel concepimento e negli effetti.

Il bravo artista adunque è riuscito vittorioso anche in questo ramo d' arte che oggidì va riacquistando la sua primiera importanza, imprimendovi una nota sua, nota robusta, semplice e poetica insieme.

Lo Stefanori perseveri sempre con lo studio tenace di cui lo so capace; non gli mancherà il grande successo a cui queste prime prove preludono.

Luigi Callari.

Sports

Caccia. — L'ultima battuta ai cignali data da Sua Maestà nella riserva di Castel Porziano ebbe un risultato splendido.

— Il marchese Guglielmi partì ieri per Montalto insieme a molti signori romani onde chiudere con due splendide *cacciarelle* la caccia al cignale di quest'anno.

Il Beccofrusone - Ampelis Garrulus.

Il Beccofrusone, uccello del polo di cui tanto si occuparono giorni fa i giornali sportivi e che da molti anni non compariva più in Italia, è un animale splendido che per la grossezza e per il colore delle penne molto può dare l'idea del « Frosone comune ». Ha però nelle ali delle appendici cornee colore del corallo ed un bel giallo nella coda.

A giorni il noto imbalsamatore De Dominicis al Corso ne avrà un magnifico esemplare.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 12, ore 9,50. — (*de Boissieu*). — Quarantasei tiratori hanno preso parte alla gara per la Challenge Cup, che è stata vinta dal signor Hans Marsch, il quale a 22 metri e 1½ ha ucciso 6 piccioni tirando 6 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori L. Henry, conte Keglowitz, Avril, conte Keglowitz, giovane.

Oggi, a mezzogiorno, premio della Clematites (handicap). *Pigeons d'essai* alle 4.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 13 febbraio 1904 — S. Giovanni Buono

Leva il Sole alle ore 7.12 m. — Tramonta alle 5.37 s.
Leva la Luna alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 3.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 12 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	coperto	Nizza	7.5	sereno
Amburgo	1.8	1½ coper.	Zurigo	9.6	piovoso
Vienna	6.0	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	5.7	piovoso	Malta	14.3	1½ coper.
Parigi	2.0	sereno	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	11.6	sereno	mosso	15.3	11.5
Torino	7.8	sereno	—	10.2	5.6
Milano	7.1	sereno	—	12.2	5.7
Venezia	8.3	3¼ coperto	calmo	11.7	7.2
Bologna	9.7	sereno	—	11.8	6.2
Ravenna	10.1	sereno	—	17.3	7.0
Ancona	12.0	3¼ coperto	legg. mosso	19.0	11.6
Firenze	8.6	sereno	—	17.2	7.4
Roma	11.0	1¼ coperto	—	16.6	10.8
Bari	14.6	sereno	mosso	22.0	10.3
Napoli	12.3	1¼ coperto	agitato	14.7	12.1
Caggiano	6.6	3¼ coperto	—	11.5	6.3
Tirolo	6.3	3¼ coperto	—	9.6	6.7
Palermo	15.2	1¼ coperto	molto agit.	19.4	13.7
Messina	15.2	sereno	calmo	18.6	13.6
Cagliari	13.5	sereno	agitato	17.7	10.2

Probabilità: venti forti tra Nord e ponente; cielo vario al Sud, quasi ovunque sereno altrove; mare agitato, qua e là grosso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763,6. Termometro centigr. ***massima 15.1 minima 10,7***. Umidità relativa 46 assoluta 5,67. Vento a mezzodì N. Stato del cielo poco nuvolso.

Sciarada centrifuga.

Ricordo i *primi* di del nostro amore
Quanto il *due* dell'affetto era più intenso;
Mite, gentile e d' amoroso ardore
Tenendo in seno una provvista immensa.
Ma ti condussi in moglie, e, buona sera,
Divenisti d' un tratto acre ed *intera*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIULLARE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 e 10 febbraio 1904
Nati 94 compresi 8 nati morti
Morti 63 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI

Borsani Gioacchino fu Ignazio, Vercelli, 84, sacerdote, celibe
Leoni Augusto di Luigi, Rimini, 40, indust. celibe
Bencivenga Claudio fu Augusto, Roma, 20, muratore, celibe
Bastianelli Lorenzo fu Giovanni, Ficulle, 58, domestico
Proietti Pietro fu Giovanni, Bellegra, 50, contad. conj.
Guidi Michele fu Giovanni, Montale, 66, calzol. ved.
Proietti Pietro, Spoleto, 51, celibe
Mariannucci Gioacchino fu Domenico, Barbona, 47, bracc. cel.
Castellani Vincenzo di Alessandro, Canoli, 20, litog. celibe
Ferrari Giovanni fu Lorenzo, Candelara, 70, possid. ved.
Guerrini Maddalena fu Bartolo, Brescia, 76, insegnante, cel.
Fabbrizi Maria fu Alberico, Ferrara, 20, ved. Guerrani
Poggi Guido fu Agostino, Roma, 23, possid. celibe
Corazzati Agnese fu Francesco, Roma, 67, conj. Crocetti
D'Arci Luigi di Giov. Batta. Ferentino, 56, sacerdote, celibe
Berzettini Ludovico, fu Ferdinando, Roma, 71, furiere, conj.
Saltamacchia Antonia, fu Clemente, Bassano, 67, domest. nub.
Soko Nicola fu Pompeo, Genova, 28, ferrov. celibe
Ingegni Pietro fu Biagio. Mercatello, 73, negoz. conj.
Antonelli Giacomo fu Domenico, Benevento, 62, pens. conj.
Giovannoni Giovanni fu Severino, Roma, 52, negoz. ved.
Casadei Alfonso, Rimini, 63, facchino, conj.
Mastrucci Romolo di Costantino, Roma, 8
Postacchini Giuseppe fu Carlo, Roma, 67, religioso celibe
Marinozzi Eugenio fu Giacomo, Macerata, 72, portiere, celibe
Marè Rosa
Petrillo Maria di Antonio, Caserta, 42, conj. Sbrocco
Fabbri Maddalena fu Pietro, S. Clemente, 55, ved. Rossi
Farini Anna fu Giacomo, Marino, 76, ved. Rinaldi
Iacobini Teresa fu Bartolomeo, Roma, 68, ved. De Micheli
Capparè Egilia di Luigi Porto S. Giorgio, 11
Della Pella Sigismondo fu Alessandro, Roma, 38, orefice, conj.
Sisi Serafina fu Giuseppe, Ronciglione, 45, conj. Guastini
De Angeli Roari Antonio di Ludovico Roma, 45, imp. cel.
Sansoni Adele di Edoardo, Roma 10
Fiorillo Attilio fu Ferdinando, Roma, 57, cuoco. conj.
Capuano Chiara fu Giuseppe, Moncrivello, 49, conj. Rovere
Pavoni Luisa fu Angelo, Veroli, 78, ved. Fiorini

Ieri alle ore 20 serenamente si è spento, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il

Cav. Ernesto Brandola

Tutta la sua vita fu una nobile esistenza consacrata, con fermezza di carattere, ad esempio di costante ed onesta operosità.

Egli lascia largo retaggio di affetti e di sincero rimpianto.

La desolata famiglia, che adorava, affitta per la dolorosa perdita, ne dà il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo Domenica 14 corr. alle ore 10 antim. partendo dal domicilio del defunto, Via del Tritone N. 62.

Roma, 12 Febbraio 1904

Non s'inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 12, ore 19. — Il Tribunale assolse l'*Avvenire d'Italia* e il *Resto del Carlino*, dichiarando che la pubblicazione dei documenti processuali (nell'affare Murri) non costituisce reato.

Lo costituirebbe invece la pubblicazione degli atti.

Dalla Provincia Romana

Formello, 12. — I contadini s'agitano per certi diritti di semina. Per la tutela dell'ordine verranno 150 soldati e un funzionario della P. S.

Cronaca di Roma

Il Re a Castelporziano. — Iermattina S. M. il Re, accompagnato dal ministro degli esteri on. Tittoni, dal marchese Ginori, dal generale Brusati, dal marchese Calabrini e dal duca d'Ascoli, con due automobili recavasi a Castelporziano per una partita di caccia.

Fece ritorno al Quirinale alle 14.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Caputo nuovo Nunzio in Baviera e mons. **Giorgi** vescovo di Segni.

— Nelle Loggie delle carte geografiche il cardinale Ferrata presentò al Papa la superiora delle suore del SS. Sacramento, le religiose e le signorine educande. La signorina Maria Maggini, veneziana, lesse con molto sentimento un indirizzo in versi in dialetto veneziano del Marangoni. Fu poi cantato un inno e il Papa ringraziò commosso.

— Si asserisce prossima la comparsa di un *Motu-proprio* del Santo Padre Pio X sulla codificazione del diritto canonico

La proposta di realizzare questo progetto che già esisteva nella mente del Santo Padre, sarebbe stata avanzata dal cardinale Segna, il quale, naturalmente, farà parte della Commissione insieme ai cardinali Vives y Tuto, Rampolla, Cavagnis e Gennari.

Si conferma che il segretario della Commissione sarà monsignor Gasparri e che saranno chiamati a collaborare a quest'opera i primi e più esperimentati canonisti.

Secondo buone informazioni il Santo Padre stesso avrebbe scritto il *Motu-proprio* che sarà pubblicato prima di Quaresima.

I granatieri di Sardegna. — Circa un secolo e mezzo fa, don Alberto Genovese duca di S. Pietro, colonnello del reggimento dei granatieri, lasciò 200 mila lire al reggimento per la istituzione di una banda musicale, e con l' obbligo di far celebrare il 18 febbraio di ogni anno un solenne funerale in suffragio dell'anima sua.

Formato in appresso un altro reggimento il lascito fu diviso in due parti uguali e si stabilì che il funerale fosse celebrato un anno a cura dell'uno, e il seguente a cura dell'altro.

Una parte della somma, che frutta oggi circa 13,000 lire, va a beneficio dei soldati.

La celebrazione del funerale spetta quest'anno al 2.o reggimento e verrà fatta nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme.

Vi assisteranno le rappresentanze di tutte le truppe del presidio.

L'autorità ecclesiastica ha concesso che dalle due bande vengano eseguite delle marcie funebri, senza usare però la grancassa, i piatti e i tamburi a tenore delle ultime disposizioni sulla musica sacra emanate dal Papa.

Congregazione di Carità. — Ieri sera nella sala della Società degli autori presso il palazzo Bernini, si adunarono i funzionari della Congregazione di Carità di Roma allo scopo di fondare un'Associazione. Presiedette l' assemblea il prof. Ugo Falena, che dopo aver mandato un saluto al presidente della Congregazione, Don Augusto Torlonia, pronunciò nobili parole intese a meglio cementare i vincoli dei colleghi anche nell'interesse della stessa amministrazione. Per lo studio di un progetto di statuto, venne nominata una Commissione che risultò composta:

On. ing. Anselmo Ciappi, deputato al Parlamento, presidente — Bosmann Luigi — Marchetti comm. avv. Odoardo — Prof. Ugo Falcone — Giucci Carlo — Gennari dott. Ernesto, consigliere comunale — Torti prof. Giuseppe.

Auguri al nascente Sodalizio.

All'Istituto Massimo alle Terme. — Ieri sera, nello sfolgorante teatro dell'Istituto Massimo alle Terme, fu da quei convittori magistralmente eseguita la commedia in tre atti *I veri amici*, del dottor Giuseppe Cantagalli, commedia premiata nel concorso drammatico in Milano del 1898. Seguì lo scherzo comico *I tre fanatici*.

Tutti gli attori fecero bene, ma in ispecie furono reiteratamente applauditi nel dramma i convittori Giuliani, Vitali, Savini, Silenzi, Altieri; nella farsa poi i convittori Gambetti, Silenzi, Panno. Altieri destarono l'universale ilarità.

Tra gl'intervenuti notati: la principessa Barberini, le contesse Mocchi Zamperoli, Caterini Panciera Mille

Paradisi, Della Porta, la marchesa Cavalletti, i conti Vitali, Caterini Paolo, Cagiano de Azevedo, Della Porta, le famiglie Silenzi, Stangolini, Giuliani, De Micheli, Rinaldi, Neusch; il comm. Edoardo Marchetti e famiglia, la famiglia Paparozzi, la famiglia Bompiani ecc.

Gli onori di casa erano fatti dal preside, prof. Luigi Zocchi e dal solerte segretario cav. Melchiade Posi.

Nozze aristocratiche — Lunedì prossimo nel pomeriggio in Campidoglio verranno celebrate le nozze della signorina Elvira Moreno, figlia del ministro plenipotenziario dell'Argentina, col signor Carlo Del Campo.

Per l'occasione la signora Moreno dalle 5 alle 7 darà un ricevimento nella sede della Legazione.

Note mondane. Un vero successo il ballo di ieri sera dalla baronessa Bianc nella sua splendida villa a Sant'Agnese.

Fra le intervenute notammo le principesse Sonnino, D'Avella, Boncompagni, Radzvill, Altieri, le duchesse di Terranova, Campobello, Poggio Nativo, Rignano, le marchese Patrizi, Casati, Bourbon, Centurione, Rudinì, Guglielmi, le contesse Telfener, San Severino, Rasponi, Taverna, Bonin, Lina Bovino, Serristori ecc., le signore Story, Grant, Giorgi, Cotta e molte altre.

Fra le signorine: Altieri, Antonelli, Grazioli, Spinola, Marescalchi, Scaletta, D'Avella, Pecci, Berardi, Guglielmi, San Carlos, ecc.

Questa sera (13) ballo di beneficenza alle *Splendid Hotel* e domani sera in casa *Lavaggi*.

Il ballo al Circolo militare. — Per aderire alle numerose richieste d'invito al ballo di oggi da parte dei soci, la Direzione ha deliberato di dare un altro ballo la sera del 14.

I signori soci che non trovassero in Segreteria i biglietti d'invito da loro richiesti per oggi, potranno ritirarli dalle 9 antim. di domenica, per la serata del 14 tranne coloro che hanno avuto biglietti in precedenza.

Ballo dei bambini allo Splendid Hotel — Rammentiamo che domani, dalle ore 3 alle 6 pom., avrà luogo, nelle sale terrene dell'Albergo Bertolini, il « bal d'enfants » organizzato da un'eletta schiera di dame a beneficio dell'Educatorio M. Caetani.

La gentile contessa Anna Leali ha voluto accrescere le centinaia dei doni, già preparati dal solerte Comitato, inviando generosamente due grosse ceste di ricchi e autentici ninnoli giapponesi.

Il cav. Enrico Pichetti ha gentilmente assunto la direzione della festa che, per la varietà e quantità delle geniali sorprese, procederà gaiamente essendo escluse lotterie, vendita di fiori e qualsiasi altra richiesta di contributo, all'infuori del tenue costo del biglietto d'ingresso.

L'orchestra sarà diretta dal prof. Tartaglia.

Parte dell'utile che sarà ricavato dalla graziosa festa andrà, per proposta dell'on. Alfredo Baccelli, a costituire un primo fondo di una Cassa di providenza per le brave maestre dell'Educatorio.

Per gli archivi notarili — Il presidente dell'Associazione fra gli impiegati degli Archivi, avv. Ettore Garaffa ed il segretario di essa avv. Francesco Arista, presentati dall'on. Di Stefano, presidente onorario, furono ricevuti da S. E. on. Facta.

Il sottosegretario di Stato li accolse benevolmente e promise che avrebbe subito proceduto alla nomina di una Commissione per la pronta attuazione delle riforme alla legge degli archivi.

Una commissione di rappresentanti l'Associazione fu in seguito ricevuta da S. E. on. Ronchetti che fu pure largo di promesse.

Al cimitero di S. Valentino — Domani il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà la festa di S. Valentino e dei martiri della persecuzione di Diocleziano, sepolto sulla via Flaminia, nel suo cimitero al primo miglio della detta via.

Alle 10.30 messa solenne, quindi conferenza archeologica. Alle 16 litanie dei Santi e *Te Deum* per il 25° anniversario della fondazione del Collegio.

Le Biblioteche popolari — Ieri sera sono stati inaugurati i nuovi locali del Comitato delle Biblioteche popolari in via S. Silvestro 90, p. 1.

Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato di patronato, del Consiglio direttivo e parecchi soci.

Il vice-presidente prof. R. Guerra pronunciò un breve discorso plaudendo allo sviluppo che l'uso delle buone letture a domicilio va prendendo in città.

Il bibliotecario rag. Vecchi espose la statistica del movimento dei libri nel 1903.

La Biblioteca sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Educatorii e Ricreatorii — *Ricreatorio Vittorio Emanuele III e Mafalda* — A beneficio del Ricreatorio avrà luogo oggi l'estrazione della lotteria con i doni offerti dai ministeri e dalla cittadinanza.

A rendere più gaia la festa si darà anche una rappresentazione drammatica con uno scelto programma. Suonerà la fanfara del Ricreatorio.

— *Giardini educativi* — I soci del Patronato dei Giardini educativi sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo stamane alle 10 al Corso Umberto I, 255.

Circoli e Società. — *Sala Giraud.* — Domani la Soc. op. di M. S. San Gioacchino (via Poli 3) eseguirà: « Chi sa il giuoco non l'insegni » — « Fuoco al convento » — « Un viaggio a... da... » e « Maritiamo la suocera ».

Società di M. S. tappezzieri — Stasera alle 21 la Società di M. S. tappezzieri darà, nella sala Umberto I in via della Mercede 50, una festa famigliare con un attraente programma. Vi prenderà parte anche il settimino mandolinistico diretto dai proff. Carrara e Magrini.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Questa sera festa da ballo.

Federazione femminile romana. — Oggi alle 15 1/2 avrà luogo a piazza Nicosia n. 35 la commemorazione della poetessa Alinda Brunamonti morta nel febbraio dell'anno scorso.

Ai garibaldini del 1867 — L'assemblea fissata per domenica 14 corr. è rinviata a domenica 21 corr. alle ore 14 1/2 nella sala della Posta Vecchia.

Nordenskjold. I giornali di Buenos Ayres pubblicano un autografo che il dott. Otto Nordenskjold, il celebre esploratore norvegese, reduce dalla spedizione al Polo Sud sull'« Antartic » ha rilasciato ai rappresentanti della Ditta Bisleri in Buenos Ayres, attestando le preziose qualità tonico-ricostituenti del *Ferro-China Bisleri*.

Consumazioni-réclame della ditta Buton, Piazza di Trevi 87-88. Per aderire alle generali richieste, domani, domenica, sarà distribuita la celeberrima **Crema Cacao-Buton** il più squisito e sostanzioso dei liquori al prezzo di **cinque centesimi** il bicchiere e *L. 3.15 la bottiglia*, in luogo di L. 0.20 e L. 3.50 rispettivamente.

Piccola Cronaca

I ladri al palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli — Nel palazzo del principe don Marcantonio Colonna, in piazza SS. Apostoli 61, si trova l'antica sartoria dei fratelli Reanda, fornitori della Casa di S. M. la Regina Margherita.

Ieri notte, circa il tocco, il signor Cesare Reanda, mentre si trovava in letto, udì del rumore come di gente che salisse per le scale del suo laboratorio.

Dopo di aver avvertito il nepote Giulio, egli si affacciò alla finestra, e, vedendo tre individui che, avvolti in mantelli, uscivano dal portone della sartoria, chiamò il portiere del principe Colonna, Marcello Balestra, il quale, a sua volta, andò in cerca delle guardie di P. S.

Dalla questura centrale accorse, con alcuni agenti, il delegato Grazzini.

Si verificò che, ignoti ladri, scassinata una porta, erano penetrati in cantina, dove avevano fatto un tasto al muro. Poi, formato un ponticello di tavole al primo ripiano della scala della cantina, avevano praticato, per circa 30 centimetri di profondità, un foro nel muro corrispondente alla prossima libreria di G. B. Paravia.

Questa nella giornata di ieri aveva introitato parecchie migliaia di lire da essa poi deposte nella cassaforte.

I ladri, che, forse disturbati, abbandonarono l'impresa, lasciarono sul posto una lanterna ed uno scalpello.

Il Commissariato di Trevi iniziò subito le indagini per identificarli ed arrestarli.

Il fatto di piazza di Pietra. — Il cameriere Romeo Mignucci, d'anni 27, romano, era stato giorni or sono licenziato dal servizio della signora Margherita Coxe, abitante al palazzo Cini in piazza di Pietra 26.

Il Mignucci attribuì il suo licenziamento a sobillazioni fatte presso la padrona, dalla cameriera Cunegonda Eugeni, d'anni 28.

Ieri alle 13 il Mignucci, un po' alterato dal vino, si recò a bussare a casa della sua ex padrona. Venuta ad aprirgli la cameriera cominciò ad inveire contro di lei con parole da trivio. Al baccano che faceva sopraggiunse la padrona, ma la sua presenza non fece che accrescere il torrente d'invettive che scaturiva da quella bocca, anzi alla minaccia di farlo scacciare dal portiere, il Mignucci estratta la rivoltella fece l'atto di sparare contro le due donne.

Alle loro grida il Mignucci si allontanò frettolosamente.

La signora Coxe si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Trevi che dispose attive indagini per l'arresto del cameriere.

La denunzia di una falsa rapina. — Ieri mattina Paolo De Angelis, d'anni 17, allievo fattorino telegrafico, denunziò al Commissariato di P. S. dell'Esquilino che alle 3,30 della notte, in piazza Guglielmo Pepe, era stato, a mano armata, da due sconosciuti depredato dell'orologio.

Il De Angelis, messo alle strette dal delegato cav. Abate, finì per confessare che la denunzia era falsa ed architettata al solo scopo di scusarsi verso i genitori per la mancanza dell'orologio da lui smarrito.

Nella perquisizione fu trovata indosso al De Angelis la polizza di pegno dell'orologio.

Il De Angelis fu quindi arrestato e tradotto a Regina Cœli.

Un artista drammatico derubato — Iersera l'artista drammatico Jama, d'anni 26, da Como, denunziò al delegato Valvo, al Commissariato del Castro Pretorio, che da ignoti ladri era stato derubato, nella sua abitazione in via XX Settembre 35 int. 7, di una spilla d'oro e brillanti rappresentante un asinello, sul cui dorso erano rubini, brillanti e smeraldi.

Il valore del prezioso gioiello ascende a 500 lire.

Infortunio in una cava per l'esplosione d'una mina. — Nella cava di selce, alla tenuta *Vallerano*, fuori porta S. Paolo, alcuni operai stanno facendo degli scavi con le mine.

Ieri, alle 16, il minatore Domenico Di Cola, d'anni 44, da Tabarrea (Aquila) abitante nella stessa tenuta, dopo di aver dato fuoco ad una mina, non fece in tempo ad allontanarsi e i massi di pietra caduti lo seppellirono.

Accorsi gli altri operai, il povero Di Cola venne estratto dalle macerie e con un carretto fu, dal selciarolo Luigi Pensi, trasportato alla Consolazione. I sanitari gli riscontrarono la frattura delle gambe e commozione cerebrale, per cui si riservarono il giudizio.

Un proiettile da cannone — Nel pomeriggio si presentò al Commissariato di Ponte il calzolaio Benedetti Paolo, d'a. 20, romano, per consegnare un proiettile da cannone, apparentemente scarico, rinvenuto in via del Gonfalone e abbandonato precedentemente in quel posto da alcuni ragazzi rimasti sconosciuti.

Fu inviato immediatamente alla Direzione di artiglieria in via Porta S. Lorenzo.

Tentato furto in via Torre Argentina. — Ieri, alle 15, era fermo in via Torre Argentina il carro dell'Impresa Sella, sul quale erano diverse balle di tessuti destinati a vari indirizzi. Mentre il conducente Pulcinelli era in cassetta, un individuo si caricò sulle spalle uno degli involti deciso di alleggerire il carico.

Il Pulcinelli, però, voltatosi improvvisamente, si accorse della faccenda e senz'altro lo rincorse.

Lo sconosciuto che gettata la balla si dava alla fuga fu raggiunto ed arrestato in via del Teatro Valle.

Condotto al Commissariato di S. Eustachio fu identificato per il pregiudicato Attilio Pellegrini d'anni 24, romano abitante in via Luigi Santini 21.

Una rettifica — A proposito della querela data in Questura dal sig. Dante Pucci al fotografo Catullo Peccioli, per 50 lire versate dal primo quale caparra per essere nominato rappresentante della Ditta Peccioli, questi spiega le cose nel modo seguente.

Il sig. Pucci — dice il Peccioli — si presentò da me per occupare il posto di rappresentante, accettando le condizioni pubblicate di dare in deposito per garanzia 500 lire, di cui ne versò 50 a titolo di caparra.

Il Pucci però non si fece più vedere e dopo qualche giorno fece conoscere che non intendeva più di accettare il posto pel quale era avvenuto l'impegno e pretendeva il rimborso della caparra.

Siccome io — soggiunge il Peccioli — per l'impegno col Pucci ho dovuto rifiutare altre proposte, onde n'ebbi danno, mi credo in diritto, stando alle condizioni del contratto, di ritenere la caparra del Pucci.

Se così è le cose cambiano d'aspetto: ad ogni modo è questione di competenza del magistrato che giudicherà secondo giustizia.

Teatri di Roma

Costanzi — Enorme concorso di pubblico iersera alla *Gioconda* e consueto ed entusiastico successo per tutti: per l'opera e per l'esecuzione cominciando da Francesco Marconi e dalla Pinto che furono acclamati calorosamente.

La *Gioconda* si ripeterà domani, alle ore 14, per una sola volta e sempre a prezzi ridotti, facili e possibili per tutti ed eseguita dagli stessi e valorosi artisti.

Valle — Eduardo Scarpetta stasera darà un lavoro d'occasione, *Pazzie di carnevale* e da domani sino a martedì con spettacoli brillantissimi darà sempre due rappresentazioni.

Nazionale — Siamo alle ultime della stagione e si capiscono così le repliche della grandiosa *féerie: Dall'ago al milione*.

Quirino. — Oggi, Luigi De Martino, la simpatica e brillantissima maschera del *Pulcinella*, darà con due rappresentazioni il proprio spettacolo d'onore, rappresentando le famose *100 disgrazie di Pulcinella*. Emilia Persico poi canterà le sue mirabili canzonette nel modo che essa sola può e sa.

Manzoni. — Grandi feste, applausi e doni, iersera, all'artista brillante Mazzi, per il suo spettacolo d'onore.

Il programma fu esilarantissimo tanto che stasera si ripete.

Sferisterio spagnuolo — Consuete partite della *pelota*.

Salone Margherita — Da tre sere non rimane un posto vuoto, perchè v'è Fagette che dice le più *captivantes* canzonette del suo repertorio. Stasera spettacolo in onore delle vivacissime sorelle Denis e domani due grandi spettacoli.

VEGLIONI.

Costanzi — Meglio non potrebbero inaugurarsi i veglioni che col grande avvenimento della splendida festa di Cervara che il Circolo Artistico darà stasera al Costanzi.

Immensa è l'attesa del pubblico per questa meraviglia delle meraviglie e n'è prova il fatto che già da ieri il teatro è quasi tutto venduto.

Il grandioso corteo, risultato mirabile della fantasia sbrigliata dei nostri artisti farà il suo ingresso solenne in teatro alle 11 precise.

La mascherata si presenterà in quest'ordine:

Zappatori, capo-tamburo, tamburini, artiglieri, il capo dei gendarmi di Cervara, il gruppo dello stato maggiore e degli addetti militari esteri, la Corte egizia di Cleopatra e la Corte romana di Messalina, danzatrici greche-scismatiche, zampognari, modelli d'ambo i sessi, i celebri pompieri cervareschi, i pittori dell'avvenire, la carovana araba, il gruppo spagnuolo, la vivandiera, le ambulanze ecc.

Sarà un insieme pittoresco e fantastico insieme, mai veduto.

Il Circolo Artistico ha fatto davvero miracoli e si prepara a cogliere stasera il ramoscello di alloro della vittoria.

Anche la sala e il palcoscenico del teatro subiranno per l'opera di artisti valorosi che iersera, appena finita la rappresentazione della *Gioconda*, sono entrati in azione, una trasformazione di splendido effetto mediante fontane, fiori, alberi e scene.

Certo la festa di stasera riuscirà magnifica e giova avvertire che il Circolo artistico non farà in questo carnevale altre feste.

— Del *Nobile Festino* di lunedì già si è detto cosa riuscirà data le razionale, intelligente preparazione fatta dai promotori. Basta solo rammentare che ad ognuno degli intervenuti sarà dato un ricordo geniale della lieta serata, che il teatro sarà trasformato tutto quanto come una splendida serra di fiori, che le maschere isolate ed in compagnia saranno largamente premiate con doni belli, ricchi e artistici quali mai forse si sono visti fino ad oggi, e di ciò il pubblico potrà persuadersene essendo detti premi esposti domani nelle vetrine di *Felicetti*, al Corso Umberto I.

Per l'assegnazione dei premi la giuria finora è composta del principe Torlonia, del conte di Cornubia, del barone Morpurgo, del marchese J. Bourbon del Monte, del comm. Apolloni, del comm. Simonetti, del cavalier Cagli ecc.

Non mancheranno poi altre sorprese di cui daremo conto domani e lunedì.

Adriano. — Riuscì pure animatissimo il veglione di iersera col relativo concorso di *bellezza*.

A mezzanotte il giurì assegnò i seguenti premi: un paio di orecchini con fermaglio, alla signorina Garganesi Filomena, un fermaglio alla signorina Benvenuta Berenici, un anello con pietra alla signorina Pace Enrica. Inoltre dette altri premi e diplomi.

Oggi dalle 2 alle 6 *Nobil festival* a beneficio degli Educatori Regina Elena, Savoia e dell'Asilo Umberto I.

Di sera poi il grande veglione a beneficio dell'Associazione operaia. Sicchè divertimento e opere buone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Pazzie di Carnevale*, ore 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino — *Le 100 disgrazie di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni. — *La pianella perduta fra la neve*, ore 21.
Metastasio. — *Fra due guanciali*, ore 21.
Nuovo — *Duello del sor Vincenzo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 15 e 21
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate.* Grandiosa *féerie* a colori in 35 quadri.

Veglioni.

Costanzi — Veglione del Circolo Artistico, ore 21
Adriano — Festa diurna, ore 14 - Veglione, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Delle interrogazioni merita nota quella dell'on. Santini, relativa ai pretesi rinforzi delle guarnigioni austriache ai confini d'Italia, alla quale l'on. Fusinato, Sottosegretario di Stato agli affari esteri, oppose una concisa e precisa negazione del fatto.

Ripresa la discussione dei provvedimenti per la Basilicata, parlarono gli on. Dal Verme, Colajanni e Chimirri, tutti favorevoli, quantunque con emendamenti e riserve.

La Camera poi deliberò che il Comitato segreto per discutere della nuova aula parlamentare si tenga nella prima tornata, successiva a quella, in cui sarà ultimata la discussione dei provvedimenti per la Basilicata.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati per le ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare;

Modificazioni alle tabelle organiche del personale della R. Marina;

Provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari;

Disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie.

— La Commissione per le Casse invalidi della Marina mercantile nominò relatore l'on. Di Scalea.

— Ieri è tornato a riunirsi l'Ufficio di Presidenza della Camera. Dopo approvato alcuni affari interni, l'on. Torrigiani ha dato lettura di una lettera al ministro dei lavori pubblici colla quale egli ed i due questori rassegnarono le dimissioni da membri della Commissione governativa per la costruzione dell'aula parlamentare.

La Commissione per l'istituzione di un ufficio di legislazione comparata, si è costituita: pres. Rubini; segr. Di Stefano.

Gli Amici della scuola.

Gli Amici della scuola si sono riuniti ieri in una sala di Montecitorio in numero di 90 ed hanno deliberato di intervenire domani negli uffici e di sostenere l'inscindibilità della riforma della scuola e il miglioramento degli stipendi, stabilendo il minimo di questi in lire 1000 e la parificazione dei maestri e maestre.

Presero parte alla discussione gli on. Bertolini, De Amicis, Agnini, Cottafavi, Mel, Mantica, Varazzani e Gallini.

Presiedeva l'on. Chinaglia.

I deputati meridionali.

Ieri mattina, presieduti dall'on. Chimirri, si sono riuniti una cinquantina di deputati meridionali, cui fecero adesione quelli di Sardegna.

La discussione fu ampia e si decise di presentare un articolo aggiuntivo alla legge sulla Basilicata col quale si invita il Governo ad estendere la legge a quelle provincie che si trovino nelle identiche condizioni.

Consiglio di Ministri.

Iersera, alle ore 21.30, si è riunito al palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri e si è intrattenuto sulla situazione internazionale, nonchè sui lavori parlamentari.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati respinti i seguenti ricorsi:

Dell'Istituto Galletti di Bognancodentro, salvo all'Istituto ricorrente il diritto di valersi congrua sede dei mezzi consentiti dalla nuova legge per addivenire al licenziamento del maestro - del Comune di Rezzonico (Como) contro la mancata approvazione del licenziamento della maestra Corinna Landi - della maestra Erminia Bozzi contro la mancata approvazione alla sua nomina nel Comune di Monzambano (Mantova) - del maestro Vincenzo Losesso relativo alla formazione della graduatoria dei concorrenti al posto di maestro nel Comune di Vaglio - della maestra di Sassari, Cesarina Pareu, contro il suo trasferimento dalle scuole maschili inferiori alle femminili del Comune stesso - della maestra Adele Dentico Milani contro il bando del concorso a 3 posti di maestra di grado superiore in Bari - del Comune di Altavilla contro la deliberazione 18 luglio 903 del Consiglio scolastico provinciale di Palermo che non approva il licenziamento del maestro Bernardo Monasteri - del Comune di Cellino Attanasio avverso la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Teramo del 29 dicembre 1902 che non approvò la sospensione inflitta al maestro Attilio Del Papa - della maestra Flora Tuffilli contro il suo licenziamento dal Comune di Montemitro (Campobasso) - del Comune di Conza e della maestra Elisa Gialamella contro la deliberazione 13 maggio 1903 con cui il Consiglio provinciale scolastico di Avellino annullò la nomina di detta maestra - dei maestri Gaetano Minasi e Giulia Tardani contro il loro licenziamento dal Comune di S. Felice Circeo (Roma).

Sono invece stati accolti i ricorsi: della maestra Riedia Bronda contro il suo licenziamento dalla scuola comunale di Mombarcelli; della maestra Angelina Giorgio per negatole attestato di lodevole servizio e gli atti sono rinviati al Consiglio scolastico provinciale di Salerno perchè deliberi nuovamente; del maestro Floriado Fracasso contro deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Vicenza, che approvò il licenziamento datogli dal Comune di Villaverla; del Comune di Lipari per soppressione della seconda classe maschile urbana; del Comune di Diano d'Alba per licenziamento del maestro Giuseppe Salbitoni, ed è annullata per vizio di forma l'impugnata deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Cuneo che è invitato a rinnovare il giudizio disciplinare con l'osservanza di tutte le formalità di legge.

(S) **Königsberg**, 12. — In occasione delle feste pel centenario di Emanuele Kant, il prof. Carlo Santini, dell'Università di Pavia, è stato nominato dottore *ad onorem* dell'Università di Königsberg.

Per gli esami nelle scuole secondarie.

E' stato distribuito il progetto di legge, molto opportunamente concretato dal Ministro Orlando, per dare una buona volta stabilità alle norme, che debbono regolare gl esami delle scuole secondarie. Eccone il testo:

Art. 1. — Il Governo del Re raccoglierà e coordinerà in unico testo tutte le disposizioni attualmente in vigore che disciplinano la materia degli esami nelle scuole secondarie, classiche, tecniche, normali e complementari.

Il Governo del Re nel raccogliere e coordinare l'unico testo di tali disposizioni, non potrà abrogarne, nè modificarne alcuna se non col parere favorevole di una Commissione Reale, presieduta dal Ministro della P. I. e composta:

a) di tre deputati e di tre senatori eletti dalle rispettive Camere;

b) dei tre direttori capi di divisione dell'insegnamento classico, tecnico e magistrale;

c) di tre insegnanti di ruolo delle scuole suddette, nominati per D. R. su proposta del Ministro in una lista di nomi designati per ciascun ordine di istituti dagli insegnanti stessi, giusta norme da emanarsi per D. M.;

d) di due provveditori o capi di istituti nominati con D. R. su proposta del Ministro

Art. 2 — Il testo unico, per tal modo approvato, entrerà in vigore nell'anno scolastico immediatamente successivo alla sua pubblicazione, e non potrà essere abrogato o modificato in alcuna sua parte se non previa apposita autorizzazione legislativa.

Tuttavia durante il primo anno della applicazione del testo unico, potranno esservi introdotte modificazioni per D. R. su parere favorevole della Commissione di cui sopra.

Ministero Lavori Pubblici.

Opere e lavori.

Riassunto di opere e lavori autorizzati dal Ministro con recenti provvedimenti pel complessivo importo di un milione circa:

Lavori stradali nella prov. di Potenza L. 11,600.

Ampliamento della piazza lungo l'argine destro di Adige a Roverchiara (Verona) L. 75,000.

Escavo dell'alveo del naviglio Brenta da Cà Tron a Mira Taglio, da Mira Porte fino sotto Oriago (Venezia) L. 68,000.

Parziale ripristino e prolungamento della difesa sulla destra di Po a Motteggiana (Mantova) L. 74,000.

Urgenti riparazioni di guasti recati dalle piene alle opere della navigazione da Olginate a Trezzo (Milano) L. 57,500.

Id. della vecchia difesa lungo il 2° comprensorio a Calendasco (Piacenza) L. 50,000.

Difesa della golena (argine destro di Po) a Caorso (Piacenza) L. 46,000.

Rinforzo argine esterno del Reno a Baricella (Bologna) L. 40,000.

Rialzo argine sinistro d'Idice a Molinella (Bologna) L. 121,000.

Costruzione di banco a rinforzo dell'argine destro di Reno nella località Botta Tanara in Comune di Galliera (Bologna) L. 30,000.

Lavori idraulici diversi nelle prov. di Mantova, Venezia, Udine, Bologna e Pavia L. 84,600.

Manut. opere idrauliche Udine L. 12,500.

Completamento colmata del padule di Talamone (Grosseto) L. 35,000.

Carbone e oggetti di consumo per le idrovore dell'Agro Romano L. 26 036.

Lavori di bonifica in prov. di Grosseto e Pisa Lire 33,750.

Manut. binari del punto franco e diga a Livorno Lire 39,650.

Rafforzamento di tratto del nuovo molo di Marsala L. 28.000.

Lavori ferroviari diversi per L. 200,000.

Nel Genio Civile.

Gambara cav. Giovanni ing. capo di 1ª. cl, promosso ispett. di 2ª. cl.; Grossi cav. Arturo idem. idem di 2ª. cl. idem. idem. di 1ª. cl.; Bramardi cav. Giovanni ing. di 1ª cl, promosso ing. capo di 2ª. cl.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero ha disposto che può essere omesso l'uso della cassetta nell'imballaggio interno dei pacchi contenenti marche da bollo spediti con dichiarazione di valore da Torino ai magazzini succursali delle carte di valore ed ai ricevitori del registro.

Il Ministero ha emanato la seguente circolare:

A scanso di erronee interpretazioni, si avverte che le notizie fornite da quest'Amministrazione centrale agli uffici che ne fanno richiesta ai sensi dell'art. 27 del nuovo Regolamento sul servizio delle Casse di risparmio postali, vanno considerate come semplici conferme del credito dei libretti, e quindi non valgono ad esonerare gli interessati dall'obbligo, quando ne sia il caso, del pagamento delle tasse, tanto più che nel Regolamento predetto non è stato fatto alcun cenno dell'abolizione delle suddette tasse.

Giova inoltre avvertire che la conferma del credito dei libretti da parte del Ministero, sia per mezzo della posta, che per telegrafo, lascia impregiudicata la questione della responsabilità personale dei funzionari dell'Amministrazione, per quanto concerne la identificazione dei richiedenti, e per il ricupero delle somme pagate in eccedenza al credito indicato dall'Amministrazione centrale.

A ciò devesi porre la massima attenzione, giacchè il Ministero, nel confermare il credito, indica sempre quello risultante dalle sue scritture, le quali, per necessità di cose, devono essere in arretrato di circa 12 giorni in confronto ai dati risultanti dai libretti; per cui, se da questi ne risulti alcuna di data recente, spetta all'ufficio pagatore l'accertarne la veridicità.

Interruzioni telegrafiche e telefoniche.

Continua l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'Inghilterra e colla Francia.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte con tutte le linee dell'Alta Italia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Società degli agricoltori italiani.

Nella seduta ant. di ieri il prof. Giglioli trattò con molta dottrina di " alcune culture e industrie sussidiarie delle aziende rurali " meritando vivi applausi. Ne seguì un'animata discussione.

Il conte Comello di Venezia accennò alla Scuola di acquicoltura istituita in Venezia, alla grande utilità che può arrecare a tante popolazioni e ai corsi appositamente istituiti per i titolari delle cattedre ambulanti e altri divulgatori delle cose agrarie.

Il sen. Visocchi rilevò l'importanza dell'agricoltura, deplorando la deficienza delle statistiche agrarie per la diffidenza degli agricoltori. Hanno aggiunte particolari considerazioni il prof. Postiglioni, il principe Ferrante Gonzaga, il prof. Samoggia, il prof. Campana e il cav. Aguet.

L'assemblea approvò l'ordine del giorno Giglioli e Comello.

Nel pomeriggio vi fu una comunicazione del march. V. Ricci di Novara e del prof. Fornaciari circa la limitazione delle ore di lavoro nelle risaie, come verrebbe proposta dal regolamento in gestazione dal Ministero.

Alla presenza di un numeroso uditorio, tra cui vari professori e avvocati di Roma, il prof. Simoncelli della nostra Università parlò dell'enfiteusi, accennando all'opportunità di alcune correzioni da introdursi in tale istituto onde renderlo attuabile.

La relazione del valoroso docente riscosse vivi applausi e diè anima ad una interessante discussione.

Stamane, alle 10, l'on. Scalini parlerà sulle ragioni dell'elevato prezzo in Italia dell'alcool industriale.

Ministero Marina.

I commissari di seconda classe *Francesco Cicogna*, Michele Bonaventura, Adolfo Pasqualucci e Pietro Roncalle sono stati promossi al grado di commissari di prima classe.

Il commissario capo di seconda classe Anatolio O' Connell è esonerato dall'incarico di coadiuvare il vice ammiraglio nella riserva navale Carlo Marchese nella ispezione all'Istituto idrografico.

A sostituirlo è destinato l'ufficiale superiore amministrativo Luigi Jommetti.

Il capo-macchinista Carlo Muschietto è sostituito sulla *Dogali* dall'ufficiale Umberto Dosada.

I sottonominati impiegati del personale amministrativo delle Capitanerie di porto sono ammessi a godere dell'aumento sessennale di stipendio:

Cesare Cazzulini, capitano di porto di terza classe — Paolo Facchinetti, ufficiale di porto di prima classe — Giuseppe Riosa id. id. — Arnaldo Cignolini id. id. — Aurelio Puliti id. id.

Salvatore Pasca, Attilio Tiscornia, Etrurio Gamberini, Cesare Giacomelli, Giulio Ingianni, applicati di porto di 1ª classe al massimo.

Il « Borca » è partito da Ischia, il « Turbine » è giunto ad Ischia, il « Volta » è partito da Palermo, il « Folmine, » il « Lampo » sono partiti da Ischia e giunti a Gaeta, l'« Ercole » è giunto a Golfo Aranci, l'« E. Filiberto » è giunto a Taranto, l'« Aquilone » è partito da Gaeta, il « Palinuro » è giunto a Gallipoli

Ferrovie italiane.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 12, ore 17,50. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato oggi questi contratti:

Con la Ditta Brambilla e C. di Milano per la fornitura in opera delle pensiline metalliche nei fabbricati per i viaggiatori nelle stazioni delle linee di accesso al Sempione;

con Emilio Maestrelli di Empoli per l'ampliamento del piazzale e l'impianto di nuovi binari nella stazione di Empoli;

con Giovanni Antonini di Pisa per la sistemazione delle chiusure nella stazione centrale di Pisa;

con l'ing. David Torriani di San Pier d'Arena per la fornitura in opera delle travate metalliche del ponte canale alla progressiva 1079,20 e per il cavalcavia alla progressiva 1085,30 della nuova linea Genova-Rivarolo;

con Felice Corti di Lecco per 24,000 kg. di olio crudo di lino;

con i fratelli Romei di Siena per la sistemazione di 40 ponticelli a fasci fra Chiusi ed Asciano;

con Luigi De Rosa di Napoli per l'appalto dei lavori d'ampliamento e di modificazioni nella stazione di Avellino;

con Vito Di Lustro di Napoli per la ricostruzione e il consolidamento d'un tratto della diga a destra del ponte sul Simmeri, sulla linea Taranto-Reggio;

con Nicola Pagano di Picerno per il consolidamento della falda destra della trincea della frana al chilometro 114,935|899 sulla Eboli-Metaponto.

Borse e Mercati

Roma, 12 febbraio 1904.

Mercato calmo ma fermissimo.

Rendita 5 0|0 101.37 1|2 a 101.45 contanti 101.45 a 101.50 fine.

Rendita 3 1|2 100.45 contanti e fine.

Banca d'Italia 1096 a 1100 — Banca Commerciale 771 a 773 — Credito 600 circa — Banco Roma 118 — Acqua Marcia 1515 a 1520 — Gas 1312 a 1324 — Omnibus 348 — Condotte 340 — Molini 91.50 — Metalli 150 — Carburo 855 a 862 — Zuccheri 66 a 68 — Concimi 111 a 112 — Immobiliari 284 — Ferriere 88 — Montecatini 100 — Venete 122 — Kerka 460 — Elettrochimica 120 — Navigazione Generale 481.

Cambi più calmi.

Parigi 100.87 Londra 25.42.

Cambio dazio doganale 13 Febbraio. L. 100.91

Dall'8 a tutto il 14 febb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.20

BORSE ITALIANE — 12 febbraio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 47	101 45	101 42	101 42 1/2
Id. fine	— —	101 55	101 47	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 42	100 40	100 35	100 40
Az. B. d'Italia	1094 —	1098 —	1093 —	1089 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	466 50	467 —	467 50	465 —
» » Merid.	721 50	721 —	720 —	718 25
Credito Italiano	601 —	601 —	597 —	— —
B. Commerciale.	772 50	772 —	769 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	170 —	— —
» Nav. Gen.	481 —	478 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	281 —	281 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	355 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 95	100 87	100 97	100 [illegible] 1/2
Berlino Id.	124 —	123 90	124 05	124 [illegible] 1/2
Londra Id.	25 46	25 43	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 46	25 20

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 12, ore 15.20 — Rendita 101,52 — Consolidato 3 1|2 per cento 100,47 — Meridionali 721 a 722 — Mediterranee 466 — Navigazione 479 — Raffinerie 282 — Raffinerie Nuove 326 — Banca d'Italia 1093 — Banca Commerciale 772 — Credito 601 — Carburo 862 — Acciaierie 1800 — Molini Alta Italia 635 — Elba 405 — Savona 499 — Eridania 800.

Consolidati: Media uff. del Regno, 11 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,38 1/4	99.38 1/4
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	101,20	99.20
3 1/2 0/0 netto	100,25 1/8	98.50 1/8
3 0/0 lordo	73,72	72.52

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	96 60	96 55
» 3 0/0 perp.	96 17	96 17	96 02
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	100 15(a)	100 35	99 95
turca	80 75	80 70	80 42
spagnuola	82 70	82 85	82 80
russa nuova	74 —	74 50	72 50
portoghese	58 85	59 20	58 20
ungherese	— —	99 70	99 35
Egiziano 6 0/0	— —	104 10	104 50
Banca di Parigi	1070 —	1070 —	1068 —
Banca Ottomana	— —	561 —	558 —
Credito Fondiario	— —	661 —	652 —
Azioni Suez	— —	3970 —	3960 —
Lotti Turchi	— —	115 1/2	113 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	712 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7/8 perd.	1 % perd
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21
su Madrid	— —	37 52	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 100 07 100 05.

Vienna, 12 ferma	11	12
C. austr.	658 50	645 —
R. aust. oro	119 60	119 40
Id. carta	99 90	99 90
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	95 —	94 50
C. Londra	24 02	24 02

Londra, 12 chiusura	12	12
N.I Cons.	86 1/2	86 [illegible]
Italiana	100 —	99 1/2
Turca	79 1/2	79 1/4
Egiziano	103 1/2	103 1/4
Argento	26 5/8	26 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 62,000 - Rit. st. 25,000

Berlino, 12 ferma	11	12
Ital. cont.	101 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 75	142 75
» Medit.	— —	91 40
Obb. ferr. 3 0/0	71 —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	101 50	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	80 70	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Invece d'inquietarsi, di comandare con tono aspro, era diventato buono, e, in verità aveva ben ragione di esserlo, giacchè tutto gli andava a seconda, e quel che desiderava sembrava farsi da solo.

Il giorno delle nozze si avvicinava, i grandi lavori di legname erano terminati e cominciavano quelli di decorazione.

Mai autunno era stato così bello; il sole brillava sempre, e a malapena qualche leggiera nuvoletta traversava l'immenso azzurro al disopra della vallata.

Donne e fanciulli, chiamati dai villaggi vicini, portavano fogliame e musco al castello per rivestirne le pareti giacchè il colore verde è sempre il più bello; è quello che riposa i nostri sguardi, ragion per cui il Signore ne ha rivestito la terra.

Al disopra delle arcate, gli operai stendevano la seta e sospendevano gli stendardi; altri preparavano le tavole al disotto. Il portone, il ponte levatojo e tutta la facciata dei bastioni, erano rivestiti di abeti, le cui cime arrivavano quasi all'altezza dei merli. Il sinistro Veierschloss non aveva mai offerto un simile colpo d'occhio; diventava sorridente e gioviale come Vittikäb; il nido dello sparviero si tappezzava di musco come quello dell'allodola.

Ma a che servono tutte le decorazioni del mondo, quando il Signore è stanco di noi e dice a sè stesso:

« Bisogna che ciò finisca! »

Un mattino, due giorni prima del matrimonio, nel mentre Honeek Zapheri stava per uscire vide presentarsi d'improvviso il secondo cacciatore, Kasper Rebock. Questi aveva passato la notte all'aperto, e si credeva che un branco d'animali lo avesse spinto dietro l'Höwald o il Gaisemberg.

Era un vero cacciatore nell'ampio senso della parola, e tutti i bravi come lui rassomigliano ai cani da caccia, che lasciano un'orma solo all'ultimo momento, e sovente passano le notti all'aperto con una crosta di pane nel loro sacco; e in quanto ai cani, essi ritornano solo in capo ad otto giorno quando già si credono perduti o mangiati dai lupi. Rebock entrò coperto di melma secca sino al collo.

« Eccoti, disse Honeek impaziente d'uscire, tu hai seguito una traccia e vieni a fare il tuo rapporto; benissimo, benissimo, noi parleremo di ciò questa sera.

— E' vero, mastro Honeek, rispose l'altro, ma io vi parlo di una orma così straordinaria come non ho mai veduto. »

Aprì il suo sacco e posò sulla tavola una zolla coperta di musco, ove si trovava marcata benissimo una lunga zampa stretta con quattro unghie, sul davanti, e una su di un lato. A colpo d'occhio Honeek vide che era qualcosa di strano: non disse nulla e prendendo la zolla erbosa si avvicinò alla finestrella per esaminare meglio.

Per lungo tempo Honeek esaminò l'impronta, corrugando le ciglia e serrando le labbra. Finalmente disse:

« Sì, ciò è nuovo. In sulle prime ho creduto che Blac o Spitz t'avessero fatto uno scherzo, ma non sono abbastanza maligni per figurare in tal modo, le dita, le unghie, le giunture. E' proprio la traccia d'una bestia. Sarebbe quella d'un orso delle Alpi, se tutte le unghie fossero sulla medesima linea: ma in verità, Rebock, non capisco proprio che cosa sia.

E guardando il cacciatore la cui figura si rasserenava per la soddisfazione disse:

« Dove diavolo hai trovato ciò? Siediti un momento e ragioniamo. »

Si sedettero all'angolo della tavola, col mento appoggiato alla mano, e Rebock glorioso per aver scoperto un'orma che mastro Honeek non conosceva, si diffuse in minutissimi dettagli.

Disse che la vigilia al mattino verso le nove o le dieci seguendo le traccie d'un branco, aveva scoperto quell'orma sotto un melo selvatico, e supponendo tosto uno scherzo dei suoi camerati, s'era inginocchiato per scrutare a fondo la cosa e aveva dovuto convincersi che si trattava d'un animale straordinario. Allora anzichè seguire le orme dei cervi, aveva seguito quella, che dalle altezze del Käschberg, discendeva fino ai pantani del Losser, e si perdeva nella mota. Nel suo ardore anzichè retrocedere si era spinto sino al gran salice alla riva del fiume, e giunto colà avendo perduto i suoi stivali, e sentendo la terra mancargli sotto i piedi, aveva dovuto fare il giro del pantano per ritrovare l'orma all'uscita.

Disgraziatamente, siccome i pantani del Losser hanno tre buone leghe di circuito, e non si può camminare di buon passo quando si cerca una traccia fra i giunchi e i canneti, così aveva impiegato cinque ore in quella corsa, e solo all'altro lato, nelle brughiere di Haseubück, aveva avuto la fortuna di ritrovare la sua orma, risalendo alla roccia dei Trois-Epis.

Ciò che maggiormente sorprese Honeek, fu che il cacciatore aggiunse, che avendo trovato le traccie del fuoco, dei taglialegna, aveva rimarcato che l'animale invece di fuggire, come fanno tutte le bestie selvaggie, si era fermato nelle vicinanze, ne aveva fatto il giro, e che l'orma delle sue lunghe zampe erano ovunque mescolate sulla sabbia, colle grosse suola e gli zoccoli di quelli e che si era fermato a due passi dal braciere come si poteva ben riconoscere dalla profondità dell'impronta.

— Sei sicuro, domandò Honeek, che il fuoco ardesse?

— Certo, rispose Rebock, ho posto la mano sulla cenere, e l'ho sentita ancora calda, e siccome l'animale deve essere arrivato prima di me ha trovato senza dubbio il fuoco ancora acceso.

— E' strano disse Honeek, proprio strano.

E aveva ben ragione di stupirsi, giacchè i più terribili animali dei boschi hanno paura del fuoco questo dunque doveva essere più terribile degli altri. Infine Rebock disse che sempre seguendo quell'orma era arrivato verso le sette della sera sul poggio della roccia dei Trois-Epis e che in seguito a minuziose ricerche fra i rovi aveva scoperto il rifugio dell'animale, che altro non era se non una vera caverna bassa e profonda sotto le roccie. Non aveva osato penetrarvi giacchè a giudicare delle grinfie della bestia temeva di essere fatto subito a brani se per disgrazia si fosse trovata nella sua tana.

Ecco ciò che raccontò Rebock, e si può bene immaginare la gioia di Honeek apprendendo questa notizia proprio alla vigilia della gran caccia.

— Bene, benone, disse alzandosi, voglio vedere ciò, e tu Rebock conserverai il più scrupoloso silenzio. Se realmente è una bestia, come l'orso, il cinghiale, il cervo, che ne valga la pena, noi vi daremo sotto, ma dobbiamo lasciar al Conte il gusto della sorpresa; bisogna che tutti ne siano stupiti, e che tutti, i landgravi, i burgravi, i margravi restino con un palmo di naso e che raccontino in Svizzera che noi abbiamo della selvaggina unica al mondo.

— State tranquillo, mastro Honeek; rispose Rebock, voi sapete che so serbare un segreto, a patto che i miei cervi siano contenti, non domando di meglio.

Detto ciò andò a riposare e Zaphèri si pose in cammino e restò fuori tutto il giorno. A notte oscura verso le otto o le nove fece ritorno al Veierschloss. Non soltando aveva riconosciuto l'esattezza del rapporto di Rebock, ma lui stesso aveva scoperto una quantità di prove che l'animale differiva dagli altri animali della montagna per le sue tappe, le sue ritirate, le sue furberie, le sue abitudini, i suoi istinti.

Ma che essere era dunque?

Come non avevano scoperto la sua esistenza nell'Howald?

Come aveva potuto, per parecchi anni, soddisfare la sua voracità le sue rapine su tutti gli animali dei boschi, senza lasciare il minimo indizio della sua presenza?

Ecco ciò che stupiva e che non poteva concepire Honeek. Ma la sua idea era di poter lanciar la sua muta dietro questa bestia, e far stupire tutti gli ospiti di Vittikab per la cosa straordinaria.

« Che caccia, avremo, che caccia! Quindici branchi d'animali, dodici mandre di cinghiali, sei nidiate di lupi, volpi e lepri sin che se ne vuole, e questa bestia, questa bestia meravigliosa, della quale nessuno ha mai sentito parlare.

Ah! il conte ha ben ragione d'essere contento, la fortuna gli capita dormendo, desidera una giovane nobile e bella, eccola, vuole una gran caccia, e tutti gli animali dei boschi si fanno un dovere di presentarsi con piacere, affinchè si possa suonare la partenza. »

Così ragionava Honeek avvicinandosi al Veierschloss.

Vedeva da lontano il portone aperto, e la corte rischiarata dalle torcie, parecchi grandi personaggi come i Conti di Simmaingen, di Loetenbach e di Triefeles, erano giunti coi loro seguiti numeroso, e le genti del castello erano sossopra per condurli ai loro appartamenti già pronti, e offrì loro dei rinfreschi convenienti, a secondo delle raccomandazioni di Vittikab.

Fra tanto movimento giunse Zapheri Honeck, e potè entrare inosservato in cucina, mangiare un boccone in piedi, bere un bel po' prima di salire nella sua nicchia e prepararsi alle fatiche dell'indomani.

E adesso, signor Teodoro, dovete immaginare lo stupore dei margravi, laudgravi, e burgravi della pianura e della montagna, quando seppero che il Comte-Sauvage voleva sposare una Roterick

Non già perchè fosse vecchio e vedovo da venti anni, e che amasse solo la rapina e la caccia, e si ubbriacasse giornalmente, ma a causa di Vulfuild, giacchè i Roterick erano nemici dei Burckars da secoli, e queste due razze sembravano irreconciliabili.

Ma Vittikab, nel suo orgoglio, se ne rideva di tutto ciò; era sicuro in anticipo che tutti verrebbero alle sue nozze; gli uni per curiosità, gli altri per amore delle buone pietanze e del buon vino, altri ancora per assistere alla gran caccia, e tutti per poter dire un giorno:

« Noi siamo stati di nozze, noi abbiamo assistito a queste feste di Balthazar; non se ne erano mai veduti di simili, nè se ne vedranno mai più.

E non s'ingannava.

Quando si seppe degli immensi lavori che si facevano nel Veierschloa della convocazione degli architetti, dei mercanti d'oro, di velluti e sete, e quella dei più famosi cuochi della Germania, ognuno si mise in cammino con le donne, i bambini, i servi in grande equipaggio, col falco al pugno, e i grandi levrieri a lato. Tutti i sentieri dell'Hundsruck vedevano sfilare quelle cavalcate, e la povera gente della montagna, seguiva tutta in brandelli, come in pellegrinaggio, sperando almeno raccogliere le briciole della mensa.

Così stavano le cose all'ultimo giorno quando mastro Zapheri Honeek ritornava dalla roccia dei Trois-Epus.

Quello stesso giorno, Jerome de Spire aveva promesso che tutto sarebbe pronto per l'indomani; l'ultimo colpo di martello dato, l'ultimo cavicchio al posto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** — *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Antiquarium: v. S. Gregori 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	19.50	23.56
Pisa	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	8.25	9.55	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	18.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.8	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.4	—	11.1	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	10.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.56	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.28		13.19	19.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.10	8.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.13	12.34	18.59	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.43	13.12	19.3	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.35	12.34	16.49	—	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth